

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 1
gennaio
febbraio
2022



LA GUERRA AVRA'
RIPERCUSSIONI SU
1300 IMPRESE
MODENESI

RIPARTE IL FONDO
PER LA SICUREZZA

IL MERCATO DEL
LAVORO RITORNA
ALLA NORMALITA'

AL VIA IL BANDO
VOUCHER INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 1 gennaio-febbraio 2022

DOSSIER

- 1 La guerra avrà ripercussioni su 1.300 imprese di Modena

INIZIATIVE

- 3 Infrastrutture: un tavolo di confronto per lo sviluppo
- 5 Le reti d'impresa modello strategico per la competitività
- 8 Moda Makers diventa fiera internazionale
- 10 Welcome to Modena prosegue nel 2022
- 13 Analisi dei bilanci delle imprese con il nuovo servizio An.Bi.
- 15 Ambiente: webinar formativi per le imprese
- 16 Riparte il Fondo per la Sicurezza
- 18 Una Estate in Alternanza per gli studenti modenesi

INNOVAZIONE

- 20 Cresce l'Italia dei brevetti in Europa
- 21 Un master in lavoro digitale a Modena

EXPORT

- 22 Iniziative di promozione export con Promos Italia
- 23 Al via il bando voucher internazionalizzazione

INDICATORI

- 24 Modena, rimbalzo del valore aggiunto nel 2021
- 27 Economia in ripresa nel II semestre 2021
- 29 Nel secondo anno di pandemia tiene il tessuto imprenditoriale
- 32 Prosegue l'espansione delle imprese guidate da stranieri
- 33 In crescita le imprese femminili dopo il calo del 2020
- 35 Un anno di ripresa per le imprese capitanate da giovani under 35
- 37 Il mercato del lavoro ritorna alla normalità

TIPICITA'

- 42 MonteRè: un esempio di filiera circolare del futuro
- 45 La DOP economy tiene nonostante la pandemia

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli

Questa testata è associata a



La guerra avrà ripercussioni su 1.300 IMPRESE DI MODENA

A rischio il 3 per cento delle esportazioni provinciali. Danni che si aggiungono al devastante impatto che la crisi sta già producendo sul fronte dei costi energetici e delle materie prime

La guerra tra Ucraina e Russia avrà ripercussioni dirette su oltre 1.300 imprese modenesi che hanno rapporti di internazionalizzazione con società dei due Paesi coinvolti. A rischio il 3 per cento delle esportazioni provinciali. Numeri che si aggiungono al devastante impatto che la crisi sta già producendo sul fronte dei costi energetici e delle materie prime.

La crisi tra Russia e Ucraina, degenerata nell'invasione russa, sta avendo forti ripercussioni sull'economia modenese. Il forte aumento dei costi energetici registrato negli ultimi mesi è destinato a proseguire e a rinforzarsi, con pesanti conseguenze sulle famiglie e sulle imprese, rendendo ancora più complicata la ripresa a chi è già stato fortemente colpito dalla pandemia.

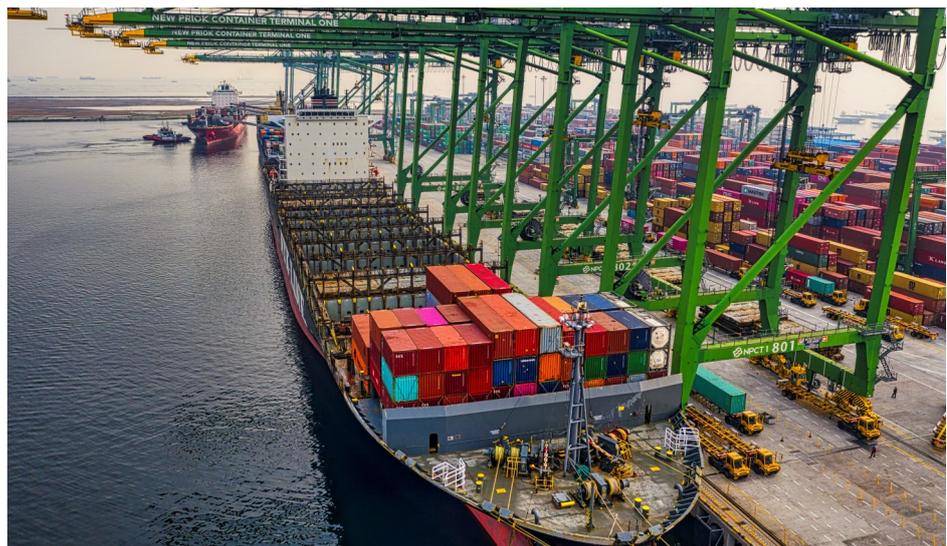
Se l'emergenza energetica coinvolge tutto il territorio provinciale, vi sono oltre 1.300 imprese che vedranno aggiungersi un'ulterio-

re penalizzazione legata all'attività di internazionalizzazione. 40 imprese hanno investito sul mercato russo e ucraino acquisendo il controllo di società estere, altre 1.300 stanno commercializzando i loro prodotti su quei mercati, oppure stanno acquistando da partner russi e ucraini materie prime e semilavorati.

Complessivamente le esportazioni verso Ucraina e Russia valgono circa 300 milioni su base annua, poco più del 2 per cento di quanto commercializzato sui mercati esteri da Modena. Le importazioni si attestano a circa 100 milioni, l'1,6 per cento del totale modenese.

Ecco il dettaglio dei rapporti di internazionalizzazione tra Modena e i due Paesi.

LE ESPORTAZIONI VERSO L'UCRAINA



Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno esportato prodotti verso l'Ucraina sono state 602. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni modenesi verso l'Ucraina hanno superato i 44 milioni, con una crescita del 26 per cento rispetto allo stesso periodo pre-pandemia (2019).

Dal punto di vista settoriale il prodotto maggiormente esportato è la ceramica, con una quota sul totale export che sfiora il 20 per cento. Le altre esportazioni rilevanti afferiscono al comparto della metalmeccanica, in particolare apparecchi e macchinari. Ripercussioni importanti anche per l'abbigliamento. Complessivamente l'Ucraina rappresenta il 42esimo partner commerciale di Modena, l'incidenza sul portafoglio export provinciale è dello 0,4 per cento.

LE IMPORTAZIONI DALL'UCRAINA

Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno importato prodotti dall'Ucraina sono state 76, per un valore che nei primi nove mesi del 2021 è risultato pari a 61 milioni di euro, il 16 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'83 per cento delle importazioni riguarda la voce "Pietra, sabbia e argilla". L'Ucraina è il 17esimo partner commerciale modenese in termini di

import.

LE INVESTITRICI IN UCRAINA

Sono 7 le imprese modenesi che hanno acquisito il controllo di società ucraine. A investire sul mercato ucraino sono soprattutto imprese della metalmeccanica e della ceramica.

LE ESPORTAZIONI VERSO LA RUSSIA

Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno esportato prodotti verso la Russia sono state 991, con un valore del commercializzato che nei primi nove mesi del 2021 si è attestato attorno a 181 milioni di euro, in crescita del 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. A guidare l'export modenese è il comparto ceramico con una quota export del 18 per cento, seguito dalla metalmeccanica, dall'abbigliamento e dagli autoveicoli.

Complessivamente la Russia rappresenta il 14esimo partner commerciale di Modena, l'incidenza sul portafoglio export provinciale è del 1,7 per cento.

LE IMPORTAZIONI DALLA RUSSIA

Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno importato prodotti dalla Russia sono state 96, per un valore che nei primi nove mesi del

2021 è risultato pari a 18 milioni di euro, valore più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2019. Il forte aumento è ascrivibile al comparto agroalimentare.

In Italia il 40 per cento delle importazioni dalla Russia riguarda la voce "gas naturale" per un valore che nei primi nove mesi del 2021 ha superato i 4 miliardi di euro.

Complessivamente la Russia rappresenta il 33esimo partner commerciale di Modena, l'incidenza sul portafoglio import provinciale è dello 0,4 per cento.

LE INVESTITRICI IN RUSSIA

Sono 31 le imprese modenesi che hanno acquisito il controllo di società russe. A investire sul mercato russo sono imprese di settori differenti, dall'alimentare alla ceramica, dal sistema moda alla metalmeccanica.



Kiev, Ucraina

Infrastrutture: UN TAVOLO DI CONFRONTO PER LO SVILUPPO

Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Unioncamere e Uniontrasporti hanno avviato un progetto con attività di analisi e raccordo per promuovere reti materiali e immateriali

MARZIA PINELLI

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con Uniontrasporti, società in house del sistema camerale specializzata nel supporto alla pianificazione degli interventi infrastrutturali, stanno realizzando il progetto "Infrastrutture" finanziato con risorse del Fondo Perequativo.

Mediante tale progetto il sistema camerale intende partecipare attivamente alla ripresa del paese fornendo analisi, ipotesi di intervento e contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali svolgendo un ruolo di stimolo e di raccordo tra le istituzioni.

Nell'ambito di tale progetto è stato organizzato presso ciascuna Camera di Commercio un

"Tavolo di confronto per lo sviluppo" ai quali sono stati invitati a partecipare imprese, attori economico-sociali e istituzioni.

Obiettivo di tali tavoli è stato quello di raccogliere contributi e riflessioni sulle priorità infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dei territori e il recupero di competitività.

Il webinar curato dalla Camera di Commercio di Modena, sulla domanda di mobilità e le infrastrutture strategiche per la ripresa del territorio, si è svolto mercoledì 26 gennaio 2022, in modalità digitale e ha visto la partecipazione del Presidente della Provincia di Modena, del Sindaco del Comune di Modena e altri sindaci della provincia, di diverse associazioni di categoria imprenditoriali.



IL PROGRAMMA
DI MARZO

INNOVAZIONE E DIGITALE: SFIDE E OPPORTUNITA'

Il programma di webinar per le
imprese dell'Emilia-Romagna



AGRICOLTURA 4.0
L'INNOVAZIONE DIGITALE NELLA
TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESE
AGROALIMENTARI
10 marzo 2022 ore 10:00



BIG DATA E ANALYTICS:
COME ESTRARRE VALORE DAI DATI
17 marzo 2022 ore 11:00



CYBERSECURITY:
MEGLIO PENSARCI PRIMA
30 marzo 2022 ore 15:00



UNIONTRASPORTI



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



SISTEMA CAMERALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Nel corso dell'incontro Uniontrasporti ha presentato l'Analisi e mappatura del tessuto economico e delle infrastrutture strategiche per la ripresa economica ed uno studio sui Fabbisogni Infrastrutturali e Logistici. La presentazione è partita da un inquadramento del tessuto economico e delle principali filiere produttive individuando i settori produttivi e i distretti economici presenti sul territorio per poi passare allo "stato dell'arte" delle infrastrutture di trasporto e mobilità dell'Emilia-Romagna anche mediante un indice sintetico di valutazione per ciascuna tipologia di infrastruttura di trasporto (strade, ferrovie, porti, aeroporti, nodi logistici) che quota la performance infrastrutturale delle singole provincie per poi proseguire con l'analisi del contesto europeo e dei piani di sviluppo sovranazionali dei Corridoi TEN-T.

Uniontrasporti ha inoltre illustrato gli esiti dell'indagine conoscitiva sui fabbisogni infrastrutturali e logistici delle imprese della manifattura e dei trasporti e logistica condotta con l'intento di dare indicazioni utili a orientare al meglio le politiche di intervento e investimento a beneficio della comunità economica che esse rappresentano.

Tale indagine ha consentito di verificare come sono cambiate le esigenze e la percezione della qualità delle infrastrutture di trasporto da parte

degli utenti, ma soprattutto per comprendere l'apertura e la preparazione delle imprese rispetto alle nuove sfide che le attendono nei prossimi anni, in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione, la transizione ecologica e la semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione che sono alcune delle missioni che formano il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano.

L'incontro ha successivamente fornito l'occasione per raccogliere numerosi contributi e spunti interessanti su quelle che sono le principali necessità del territorio in un'ottica di utilità per le imprese, ma anche per una fruizione turistica della provincia.

Conclusa la realizzazione dei vari tavoli di confronto il progetto prevede l'organizzazione di 12 seminari rivolti alle PMI per contribuire alla diffusione della "cultura digitale" nel mondo economico.

I PROSSIMI INCONTRI : A MARZO TRE WEBINAR PER LE IMPRESE

"Innovazione e digitale: sfide e opportunità" è il titolo del ciclo di webinar gratuiti dedicati alle imprese, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Uniontrasporti, che prende avvio a marzo 2022.

Le tematiche trattate nei seminari online sono le seguenti:

- **AGRICOLTURA 4.0. L'INNOVAZIONE DIGITALE NELLA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI** - 10 marzo;
- **BIG DATA E ANALYTICS: COME ESTRARRE VALORE DAI DATI** - 17 marzo;
- **CYBERSECURITY: MEGLIO PENSARCI PRIMA** - 30 marzo.

Le imprese possono già iscriversi compilando il modulo on line sul sito camerale. Dopo l'iscrizione, sarà inviata una email di conferma con le informazioni necessarie per entrare nel webinar.

Le reti d'impresa

MODELLO STRATEGICO PER LA COMPETITIVITA'

Presentato il 3° Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti, in costante crescita perché favoriscono relazioni, performance di mercato e acquisizione di tecnologie e competenze digitali

Le reti si confermano determinanti per fronteggiare la pandemia e accompagnare la ripresa economica, favorendo le performance delle singole imprese che insieme migliorano la trasformazione tecnologica, il rafforzamento delle relazioni, l'acquisizione di nuove competenze. Questa è la fotografia fornita dal 3° Rapporto dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, a cui partecipano InfoCamere, RetImpresa e il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il fenomeno delle reti ha fatto registrare una crescita costante anche nell'ultimo anno. Nel 2021 i contratti di rete sono infatti aumentati del 13,3% in Italia (+885 nuovi contratti rispetto al 2020) e le imprese in rete del 10% (+3.849 rispetto al 2020); si confermano prevalenti le 'reti contratto' (85%). In totale, al 31 dicembre 2021 si contano 42.232 imprese in rete per un totale di 7.541 contratti di rete. Le imprese più coinvolte nei contratti di rete appartengono a tre settori: agroalimentare (22%), commercio (14%) e costruzioni (12%).

L'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa, sulla base della Survey condotta tra giugno e luglio 2021 su un campione di 241 reti, evidenzia come le reti più performanti, efficaci, coese e resistenti alla pandemia sono dotate di risorse e competenze complementari - soprattutto intangibili - sono simili come mercato di riferimento e considerano importanti le tecnologie legate ai dati e all'automazione, soprattutto nel Made in Italy. Specifici focus riguardano la digitalizzazione, il ruolo delle startup e delle grandi imprese in rete e la filiera delle scienze della vita.

Con riferimento agli obiettivi, le reti intervistate mostrano una maggiore propensione rispetto al passato per l'aumento del potere contrattuale, la riduzione dei costi di produzione, la formazione e la partecipazione a bandi e appalti. Resistono, seppure con meno forza, i temi dell'innovazione, dell'internalizzazione e del marketing in rete, anche per effetto del proseguire della crisi pandemica.

Infine, dal Rapporto emerge la tendenza delle imprese in rete a confermare nel tempo l'utilizzo di questo modello, che ben si adatta alla struttura industriale italiana e alle sue esigenze, anziché optare per diverse e più tradizionali forme di aggregazione.



In Emilia-Romagna le imprese coinvolte in reti d'impresa sono 2.389 ovvero il 6% del totale nazionale, 53 ogni 10 mila imprese registrate. La regione si colloca al sesto posto nella graduatoria delle regioni italiane capitanata dal Lazio con oltre 9 mila imprese in rete e Lombardia (4 mila).

L'evento di presentazione del 3° Rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'impresa si è tenuto a Roma il 20 gennaio scorso. Il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Tiziana Nisini nell'occasione ha sottolineato che: "le reti d'impresa rappresentano un innovativo modello di organizzazione del lavoro e possono contribuire a rafforzare le competenze e i livelli di specializzazione all'interno delle filiere. È evidente che parlare di rete significa parlare di gruppo, vuol dire unire competenze per creare sinergia, vuol dire proporre soluzioni di elevata qualità e professionalità, anche per favorire il mantenimento dei livelli di occupazione e sostenere politiche attive del lavoro e ricambio generazionale". Durante il suo intervento il Sottosegretario al Lavoro ha ufficializzato che il decreto sulla codatorialità per i contratti di rete è stato registrato dalla Corte dei Conti e le procedure di attivazione per le aziende che ne faranno richiesta saranno pubblicate sul sito del Ministero del Lavoro nei prossimi giorni. "Il lavoro è stato portato avanti

in collaborazione tra il Ministero del Lavoro, l'INPS, l'INAIL e per le competenze in materia di vigilanza dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro", ha ricordato Tiziana Nisini.

"Il contratto di rete potrà assumere un ruolo ancor più decisivo nel nostro sistema produttivo anche grazie all'attuazione della codatorialità, annunciata dal Sottosegretario Nisini - ha commentato Fabrizio Landi, Presidente di RetImpresa. L'Osservatorio 2021 conferma come lo strumento della rete sia utilizzato non solo per affrontare il perdurare della crisi, ma anche per far evolvere alcune componenti strutturali come digitalizzazione e trasformazione tecnologica, relazioni interne ed esterne, organizzazione del lavoro, nuove competenze, valorizzazione e crescita del capitale umano. Inoltre, tra le novità del Rapporto 2021 - ha proseguito - emerge il ruolo delle reti come "incubatore virtuale" che permette alle startup di crescere mettendo a disposizione delle imprese più tradizionali le proprie competenze tecniche, know how, innovazione e creatività. Tutti questi indicatori - ha concluso il Presidente di RetImpresa - ci spingono a continuare a lavorare con le Istituzioni per promuovere e sostenere modelli di partenariato efficienti e qualificati in grado di intercettare le opportunità di sviluppo e, in particolare quelle del PNRR, e di rendere più competitivo il

Contratti di rete

ri registroimprese.it
I dati ufficiali delle Camere di Commercio

Le imprese che collaborano per innovare e competere sul mercato



Il contratto



La legge



L'iter



Gli strumenti



Le statistiche



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA

note legali e privacy policy

È un servizio realizzato da IC

Il portale ufficiale dei contratti di rete <https://contrattidirete.registroimprese.it/reti/>



sistema imprenditoriale italiano.”

“L’analisi delle filiere che emerge dall’Osservatorio sulle reti d’impresa – ha detto il Direttore Generale di InfoCamere, Paolo Ghezzi - consente di cogliere aspetti di grande interesse per sostenere l’evoluzione del tessuto imprenditoriale del Paese in questa fase di ripresa. Una lettura più consapevole, attenta e puntuale dei dati del Registro delle Imprese sui fenomeni più dinamici della nostra economia, come quello delle reti, è condizione indispensabile anche per sfruttare al meglio le risorse del Pnrr, attuando quel principio di accountability che ci viene chiesto dall’Europa per rendicontare i risultati dei progetti e promuovere il riuso delle best practice”.

Anna Cabigiosu, docente dell’Università Ca’ Foscari Venezia e responsabile scientifica del Rapporto ha affermato: “Nel complesso i dati dell’Osservatorio 2021 rafforzano il ruolo del contratto di rete nel nostro territorio: il contratto di rete è uno strumento unico, agile e snello, che permette ad imprese grandi e piccole di fronteggiare ambienti turbolenti e complessi condividendo risorse complementari e una stessa visione strategica. Reti performanti sono costituite da partner con risorse complementari, soprattutto intangibili, ma simili come mercato di riferimento di cui condividono una buona conoscenza e comprensione. La rete permette ai singoli partner di sviluppare nuove competenze e se queste sono complementari la rete è più efficace, ma la

rete permette solo in parte ai singoli di imparare a svolgere internamente e in autonomia alcune attività precedentemente svolte solo in rete. La rete resta dunque il luogo dove condividere e mettere a sistema risorse e competenze, e le imprese che hanno fatto esperienza di rete sono propense a continuare la loro collaborazione usando ancora una volta l’istituto giuridico della rete e non altre forme di aggregazione. Il contratto di rete sembra quindi aver colto le esigenze delle imprese italiane che cercano forme di collaborazione efficaci ma allo stesso tempo leggere e in grado di salvaguardare la loro individualità. L’Osservatorio 2021 enfatizza inoltre il ruolo della rete come veicolo di acquisizione di tecnologie e competenze digitali, rimarca il ruolo della grande impresa anche in rete e il ruolo della rete come “incubatore” delle nostre startup”.

Moda Makers diventa fiera INTERNAZIONALE

La manifestazione del tessile-abbigliamento di Carpi Fashion System, organizzata da ModenaFiere, ha le caratteristiche per entrare nel circuito fieristico internazionale

Era una notizia molto attesa, e finalmente è arrivata: ISF Cert – l'ente certificatore dei dati Statistici Fieristici - ha ufficializzato che Moda Makers ha raggiunto i parametri per diventare fiera internazionale.

Secondo il regolamento, ha diritto alla qualifica di fiera internazionale una manifestazione che abbia registrato una partecipazione nel numero totale di visitatori di almeno l'8 per cento di visitatori esteri o, alternativamente, almeno il 4 per cento di visitatori extra U.E.

Il traguardo, che era uno tra i principali obiettivi dell'edizione di Moda Makers dello scorso novembre – la prima a tornare in presenza, presso la nuova location di ModenaFiere, dopo la pandemia – è stato così raggiunto, e grazie a questo risultato,

la manifestazione che ha il proprio cuore nelle aziende del Distretto del tessile-abbigliamento di Carpi e nei produttori della Regione potrà così essere ufficialmente inserita nel calendario degli appuntamenti fieristici mondiali, dando un'importante spinta all'ulteriore diffusione della kermesse, essendo detto calendario la base sulla quale gli operatori globali del settore scelgono gli appuntamenti da non perdere.

Un 2022 che inizia dunque con una notizia molto positiva per i promotori della manifestazione, e che fa ben sperare per la 13^a edizione, che si svolgerà dal 10 al 12 maggio 2022, quando le aziende partecipanti presenteranno le Collezioni Primavera/Estate 2023.





Soddisfazione che traspare anche dalle parole del Direttore di ModenaFiere, Marco Momoli: “Era un risultato che abbiamo fatto di tutto per raggiungere, dato che rappresenta un passaggio strategico per la crescita della manifestazione. Si tratta tuttavia, è bene sottolinearlo, di un traguardo che non era per nulla scontato, soprattutto perché l’edizione di novembre 2021 si è svolta in condizioni complesse, con la pandemia ancora in corso, e dunque con l’assenza di gran parte degli operatori dei mercati orientali, e con un ritorno in presenza a seguito di tre edizioni esclusivamente online. Esserci riusciti si deve dunque a un lavoro di squadra che, grazie a questo riconoscimento, proseguirà con ancor più determinazio-

ne per organizzare la prossima edizione di maggio”.

Gli fanno eco le parole dei referenti di Carpi Fashion System: “Davvero un ottimo risultato, su cui contavamo per dare un ulteriore impulso alla visibilità della fiera. Un risultato che non sarebbe stato possibile raggiungere senza collocare la manifestazione nella Fiera di Modena, perché soltanto gli enti fieristici possono, se la manifestazione rispetta determinati parametri, aver diritto chiedere il riconoscimento ufficiale di internazionalità. La scelta concretizzata dunque nell’edizione dello scorso novembre sta dando i propri frutti, e riteniamo che le maggiori connessioni di Moda Makers a livello globale non possano che giovare, sia alla

manifestazione che, di conseguenza, al Distretto di Carpi nel suo complesso”.

Moda Makers è organizzata da ModenaFiere, e Moda Makers Digital dal Consorzio Expo Modena; a promuovere entrambe, il progetto Carpi Fashion System, di cui fanno parte: Camera di Commercio di Modena, CNA, LAPAM-Confartigianato, Confindustria Emilia, Fondazione CR Carpi, Comune di Carpi, Fondazione Democenter-SIPE e ForModena.



Immagini dell’ultima edizione di Moda Makers tenuta nei padiglioni di Modena Fiere dal 9 all’11 novembre 2021

Welcome to Modena

PROSEGUE NEL 2022

Confermata l'iniziativa per incentivare il turismo sul territorio provinciale attraverso l'emissione di voucher da spendere nelle strutture della filiera turistica

Nell'ambito delle misure di sostegno alle imprese, la Camera di Commercio di Modena ha sviluppato un'iniziativa di supporto della ricettività turistica in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna, Apt Servizi Regione Emilia-Romagna e Modenatur come soggetto attuatore.

L'obiettivo è rilanciare il turismo verso il nostro territorio auspicando positive ricadute economiche e in termini di visibilità, con particolare riferimento al segmento tradizionale che negli ultimi anni aveva sviluppato una tendenza di crescita importante registrando i maggiori incrementi a livello regionale.

L'iniziativa è rivolta principalmente ma non esclusivamente al mercato italiano, promuovendo la provincia di Modena sulla connotazione di offerte nei segmenti dell'Enogastronomia, Arte Cultura, Motor Valley, Sport Natura e Benessere attraverso l'incentivazione dei soggiorni turistici supportati dalla emissione ai turisti di buoni acquisto da spendere sul territorio.

I turisti che prenoteranno, attraverso il nuovo portale welcometomodena.it, un soggiorno di almeno due notti in strutture ricettive della provincia aderenti, riceveranno infatti dei voucher fino a un valore di 100 euro per camera, per soggiorno, da spendere nelle





Palazzo Ducale, Modena

imprese di servizio e accoglienza turistica del territorio che si saranno accreditate.

Si tratta quindi di un progetto di filiera, che coinvolge direttamente sia le imprese ricettive, che parteciperanno all'iniziativa mettendo a disposizione contingenti di camere e tariffe, ma anche i settori:

Ristorazione;

Esercizi commerciali aperti al pubblico;

Musei pubblici e privati, collezioni private, musei d'impresa (aziende settore motoristico, agroalimentare ecc);

Attività di escursionismo (trekking, ciaspolate, passeggiate ecc.), tour tematici, visite guidate;

Agenzie di viaggio.

Adesioni al progetto

Potranno aderire all'iniziativa tutte le imprese, titolari di Partita Iva, aventi sede legale o unità locale nella provincia di Modena, le micro e piccole imprese come definite dell'allegato 1 del regolamento UE n. 651/2014, attive, in regola con l'iscrizione al Registro Imprese, in possesso delle autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività, in regola con il pagamento del diritto camerale. Per aderire è necessario compilare un modulo online sul sito della Camera di Commercio.

Vantaggi per le imprese e per i turisti

I clienti saranno incentivati a prenotare nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa perché in questo modo potranno ottenere i buoni d'acquisto da spendere nelle imprese di servizio e accoglienza turistica del territorio che si saranno a loro volta accreditate.

Le imprese ricettive saranno così più visibili e riceveranno direttamente dai turisti il pagamento del soggiorno, alla tariffa definita e caricata sulla piattaforma. Le altre imprese della filiera turistica aderenti saranno evidenziate in un'apposita sezione del portale Welcome to Modena e potranno usufruire dell'indotto economico legato ai voucher.

I turisti avranno un incentivo per venire a Modena e un risparmio significativo sugli esercizi aderenti (musei, tour, ristoranti, ecc.) fino a un totale di 100 euro per camera, per soggiorno.

Erogazione dei buoni d'acquisto

Il valore dei buoni d'acquisto corrisponderà a:

40% del costo del soggiorno a camera per chi dorme tra venerdì e domenica;

30% del costo del soggiorno a camera per chi dorme dal lunedì al giovedì;

nel caso che il pernottamento interessi giornate a cavallo dei periodi prefissati si terrà conto della percentuale in relazione alle singole giornate di riferimento (una notte al 30% e una notte al 40%).

Il valore massimo dei buoni sarà € 100,00 per camera, per soggiorno.

I buoni avranno un taglio da € 20,00 ciascuno (un buono sarà emesso per una somma tale da raggiungere l'esatto importo del benefit).

Ad esempio: una coppia che dormirà in una camera doppia, un venerdì e un sabato spendendo presso l'hotel € 220,00 riceverà buoni d'acquisto da spendere negli esercizi, ristoranti e musei convenzionati per un valore di € 88,00 euro. I clienti riceveranno 3 buoni da € 20,00 e 1 buono da € 28,00.

Il riferimento ai pernottamenti si intende per camera e non per persona.

La prenotazione del soggiorno dovrà avvenire tramite il sito dedicato all'iniziativa, il pagamento all'hotel sarà effettuato direttamente dal cliente presso la struttura. Modenatur emetterà il voucher che sarà consegnato al turista per il tramite della struttura ricettiva.

Pagamento corrispettivo dei voucher

Dopo aver erogato il servizio le imprese ritireranno i voucher dai turisti e dovranno trasmetterli periodicamente a Modenatur alla email voucher@modenatur.it, unitamente al documento fiscale.

Modenatur provvederà a predisporre l'istruttoria di rimborso e rendicontazione per la Camera di Commercio. Il voucher sarà liquidato direttamente dall'ente camerale all'impresa aderente.

Decorrenza e durata

Il progetto ha preso il via a giugno del 2021 e proseguirà fino al 31 dicembre 2022.

Gestione progetto e organizzazione tecnica

Il progetto è gestito da Modenatur - Incoming Tour Operator & DMC, Via Scudari 10, Modena, Tel: 059 220022.

Per informazioni è possibile scrivere una email al seguente indirizzo:

welcometomodena@modenatur.it indicando un recapito telefonico e una persona di riferimento per essere ricontattati.



Piazza Grande, Duomo e Ghirlandina, sito Unesco di Modena

Analisi dei bilanci delle imprese CON IL NUOVO SERVIZIO AN.BI.

Attivato un servizio innovativo per elaborare i dati dei bilanci depositati presso le Camere di Commercio, le imprese dispongono così di uno strumento in più per analizzare mercati e concorrenza



Il patrimonio dei dati amministrativi in possesso delle Camere di Commercio viene ulteriormente valorizzato tramite An.Bi, un programma innovativo realizzato da Infocamere che permette l'elaborazione dei dati dei bilanci depositati dalle società di capitali di tutta Italia.

Le società di capitali depositano ogni anno i bilanci di esercizio e consolidati presso le Camere di Commercio. Dal 1993 i bilanci sono archiviati otticamente in una banca dati nazionale accessibile da tutte le Camere di Commercio; inoltre dal 2008 l'utilizzo del linguaggio xbrl nel deposito dei bilanci ha consentito di elaborare direttamente i dati dei bilanci depositati.

Con An.Bi. è possibile effettuare numerose elaborazioni che analizzano in forma aggregata il fatturato, l'utile di esercizio, le immobilizzazioni, i debiti e tanti altri dati contenuti nei bilanci depositati. Vi sono diverse possibilità di aggregazione in base a svariati parametri e filtri per otte-



nere l'analisi che risulta più utile ai richiedenti. I parametri che si possono selezionare sono diversi:

zona geografica

attività svolta

natura giuridica

numero di addetti

classi di fatturato

In tal modo si possono creare gruppi di imprese omogenee da valutare dal punto di vista economico, oppure da utilizzare come parametri di riferimento per valutare le prestazioni di un settore, di un territorio o altro parametro di ricerca.

Tipologie di report

I diversi output offerti da An.Bi sono i seguenti:

Analisi per territorio: si può selezionare un territorio definito (regione, provincia, comune) ed analizzare in forma aggregata i valori di bilancio delle imprese appartenenti a quel territorio.

Analisi per settore: si può selezionare un settore definito (agricoltura, industria, commercio) o anche microsettori ed analizzare in forma aggregata i valori di bilancio delle imprese appartenenti a quel settore.

Analisi per serie storica: nella banca dati sono presenti i bilanci dal 2007 al 2020, si possono selezionare diversi anni e, per il periodo prescelto, si possono analizzare in forma aggregata i valori di bilancio delle imprese che hanno depositato il bilancio in quel periodo.

Analisi aggregata: vi sono diverse elaborazioni, sulla base dei settori economici fornisce una serie di informazioni come il valore aggiunto, il numero di bilanci presenti per ciascun settore e altri indicatori a scelta, inoltre vi è un'analisi per classi dimensionali, infine il tasso di crescita di valore aggiunto, valore della produzione, numero addetti e ricavi.

Confronto fra imprese: si possono selezionare due imprese da confrontare, a loro volta paragonate ai valori medi del settore di appartenenza per le ultime cinque annualità dei bilanci.

Per tutte queste tipologie di analisi, nella tabella finale si possono scegliere diversi indicatori co-

me fatturato, utile di esercizio, indici di bilancio e tutte le altre voci presenti nei bilanci depositati.

Destinatari

Il servizio è rivolto a tutti coloro che abbiano la necessità di approfondire le informazioni economiche su un dato settore, un dato territorio, un confronto temporale; pertanto può essere consultata dalle imprese che ricercano informazioni sul proprio settore di appartenenza o sui potenziali clienti; può inoltre interessare i centri di ricerca, gli enti pubblici e tutti gli altri soggetti interessati a reperire le informazioni economiche contenute nei bilanci.

Modalità operative

Le elaborazioni di An.Bi si possono richiedere:

Allo sportello del Centro Studi e Statistica, previo appuntamento

Tramite e-mail (centro.studi@mo.camcom.it)

Ciascuna elaborazione ha un costo di 30,00 euro IVA inclusa; la tabella finale riepilogativa comprende la scelta di 10 indicatori tra i quali: fatturato, utile di esercizio, totale attività, ROE e altri. Vi è infine la possibilità di inserire ulteriori 10 indicatori con un costo aggiuntivo di 7,00 euro IVA inclusa per ciascun gruppo di 10.

AnBi		Esportazione del 03/02/2022		IC	
Analisi bilanci - Ambito TERRITORIO				Aggiornato al 3/2/2022	
Parametri di analisi					
Numero bilanci: 1.575					
Anno: 2020					
Provincia: MODENA					
Comune: CARPI, FORMIGINE, MODENA, SASSUOLO					
Settore ateco: G Commercio					
Statistiche Valore aggiunto					
550,2 mln € SOMMA	-16,12 % VARIAZIONE	-4,8 mln € MINIMO	39 mln € MASSIMO		
349,3 mila € MEDIA	64,9 mila € MEDIANA	9,8 mila € 1° QUARTILE	259,7 mila € 3° QUARTILE		

Un esempio di report ottenibile dalla banca dati An.Bi.

Ambiente:

WEBINAR FORMATIVI PER LE IMPRESE

Un progetto formativo per diffondere le tematiche ambientali e supportare le imprese nella interpretazione e applicazione della normativa in materia

Unioncamere nazionale in collaborazione con il Sistema Camerale dell'Emilia-Romagna ha avviato, in continuità con le azioni già svolte dal 2020, un programma di attività formative in materia di sostenibilità ambientale che intende contribuire all'importante sfida sulla transizione verso un'economia green e digitale.

Con tale progetto, finanziato da un fondo di perequazione alimentato da tutte le Camere di commercio, Unioncamere propone la realizzazione di un ciclo di formazione a partecipazione libera rivolto a imprese e sui seguenti temi:

- cessazione della qualifica di rifiuto;
- emissioni gas effetto serra;
- vidimazione virtuale dei formulari.

Gli eventi, organizzati in modalità webinar con la collaborazione di Ecocerved, hanno l'obiettivo di:

informare le imprese sull'implementazione delle norme in materia di cessazione della qualifica del rifiuto;

favorire la conoscenza della normativa e promuovere le attività volte a ridurre le emissioni in

atmosfera;

incentivare la digitalizzazione degli adempimenti promuovendo la vidimazione digitale dei formulari.

I webinar durano 1h 30' e alla fine di ogni evento è prevista una sessione dedicata ai quesiti dei partecipanti.

Le modalità di iscrizione agli eventi, gli aggiornamenti sulle attività svolte e il materiale presentato nei singoli appuntamenti sono disponibili su www.ecocamere.it/progetti/unioncamere.

La registrazione dei seminari potrà essere usufruita in differita, previa iscrizione all'evento.

I prossimi incontri in programma, con i quali si conclude il programma, sono i seguenti: 5 aprile 2022, Vidimazione virtuale dei formulari ;

10 maggio 2022, Emissioni in atmosfera.



Riparte il Fondo per la Sicurezza CON CONTRIBUTI PER LE IMPRESE

Publicato il bando 2022 con contributi alle imprese che investono in impianti antirapina e altri sistemi di difesa dalla criminalità

Riapre il Fondo per la Sicurezza con contributi alle imprese che investono in impianti di difesa contro la criminalità, iniziativa realizzata già dal 1999 dalla Camera di Commercio in collaborazione con i Comuni della provincia di Modena.

Il bando ricalca quello adottato nel 2021, mantenendo la priorità per gli impianti antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine, in accordo con le Associazioni imprenditoriali e Prefettura.

I contributi finanziano al 50% la spesa sostenute dalle imprese con sede presso i Comuni aderenti e del 40% (totalmente a carico della Camera di Commercio) nel caso di imprese con

sede nei comuni non aderenti.

I massimali di contributo sono:

-3.000/2.400 euro per i sistemi antirapina collegati con le Forze dell'Ordine a seconda che ci sia o meno la quota del comune – tipologia a);

-1.200/960 euro per videosorveglianze a circuito chiuso, antifurti e nebbiogeni – tipologia b) e per i sistemi passivi – tipologia c).

Il bando sarà aperto dal 17 al 31 marzo 2022, con possibilità di precompilazione online della domanda a partire dal 10 marzo 2022.

Il Fondo per la Sicurezza è cofinanziato dalla Camera di Commercio e dai Comuni del territorio aderenti, che nel 2021 sono stati i seguenti: Bomporto,

Campogalliano, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia S/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano S/P, Medolla, Mirandola, Modena, Montese, Novi di Modena, Pavullo N/F, Ravarino, Riolunato, San Felice S/P, San Possidonio, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola e Zocca.

Nel dettaglio, sono ammissibili al contributo le spese di acquisto e di installazione, al netto dell'IVA, dei seguenti sistemi di sicurezza:

a) sistemi di videoallarme antirapina conformi ai requisiti previsti dal Protocollo d'Intesa del 14/07/2009, rinnovato il 12 novembre 2013 e rin-



LA PREVENZIONE RENDE SICURI

FONDO per la
SICUREZZA

A beneficio delle imprese maggiormente esposte a fatti criminosi



novato il 12/12/2019, collegati in video alla Questura e ai Carabinieri;

b) sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e nebbiogeni;

c) sistemi passivi: casseforti, blindature, antitaccheggio, inferriate, vetri antisfondamento e sistemi integrati di verifica, contabilizzazione e stoccaggio del denaro.

Nel caso di impianti installati in comuni aderenti all'iniziativa, il contributo copre il 50% delle spese fino ad un massimo di 3.000,00 € per i sistemi di tipologia a) e fino ad un massimo di 1.200,00 € per i sistemi di tipologia b) e c).

Nel caso di impianti realizzati in comuni non aderenti, il contributo copre il 40% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 2.400,00 € per i sistemi di tipologia a) e fino ad un massimo di 960,00 € per i sistemi di tipologia b) e c).

L'intervento è retroattivo per spese sostenute a partire dal 18 ottobre 2021.

Le risorse camerale a disposizione dell'intervento sono pari ad € 50.000, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dei comuni.

L'agevolazione è concessa in base al regime "de minimis" e non è cumulabile con altri interventi agevolativi per la stessa tipologia di spesa.

Il contributo camerale è rivolto alle piccole imprese con meno di 50 addetti appartenenti a tutti i settori di attività; tuttavia verranno finanziati con priorità gli impianti installati da imprese con determinati codici attività stabiliti nel regolamento del fondo.

Possono presentare domanda solo le imprese che non hanno ottenuto almeno una volta, per qualsiasi tipologia di impianto, il contributo Fondo Sicurezza nelle 3 annualità precedenti (2019-2020-2021) in riferimento alla

stessa localizzazione.

I soggetti beneficiari devono possedere tutti i requisiti previsti dal bando al momento della presentazione della domanda e mantenerli fino al momento della liquidazione, pena la revoca del contributo.

Le domande vanno presentate dalle ore 10,00 di giovedì 17 marzo fino alle ore 20,00 di giovedì 31 marzo 2022 esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa. L'invio telematico dovrà avvenire mediante la piattaforma Telemaco - Altri adempimenti camera - Contributi alle imprese.

La valutazione delle domande spetta ad una Commissione costituita dai rappresentanti degli enti promotori. La Camera di Commercio gestisce il Fondo per conto degli altri enti promotori.

L'impresa dovrà inviare la rendicontazione, esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa, entro e non oltre il 15 luglio 2022. La Camera si impegna a liquidare ai beneficiari l'importo spettante entro 30 gg dal ricevimento della rendicontazione completa.

Una Estate in Alternanza

PER GLI STUDENTI MODENESI

Confermato anche quest'anno l'accordo che consente l'attivazione di stage estivi per le scuole superiori della provincia

845 studenti collocati in stage estivo e 22 scuole aderenti, per un totale di quasi 40 mila euro di contributi erogati alle scuole per le spese dei tutor. Questi i numeri dell'edizione 2021 di Estate in Alternanza, il progetto che prevede stage estivi nelle imprese modenesi per gli studenti delle scuole superiori.

Gli ottimi risultati, oltretutto conseguiti in una fase difficile contrassegnata dalla pandemia, hanno portato a rinnovare l'accordo per ripetere l'iniziativa anche nell'anno in corso, con la sigla di un Protocollo d'intesa tra Camera di Commercio, Ufficio VIII (ex Provveditorato) e dirigenti delle scuole ca-

pofila dei 3 ambiti territoriali 9, 10 e 11

Le ore di stage estivo vanno ad aggiungersi al monte ore obbligatorio dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), pertanto lo svolgimento di tale esperienza oltre ad accrescere le competenze degli studenti coinvolti avrà un peso anche sul voto in uscita degli stessi.

Per il 2022 si è ritenuto di estendere l'opportunità anche ai ragazzi delle classi terze, oltre che a quelli di quarta.

LE MODALITA' E LA TEMPISTICA





Le Scuole interessate a partecipare dovranno inviare la propria adesione alla Camera di Commercio tramite pec entro il 31 marzo 2022.

Gli studenti entro il 30 aprile dovranno rendere nota la propria disponibilità ai tutor scolastici, i quali a loro volta dovranno verificare la disponibilità delle imprese ad ospitare in stage nel periodo estivo gli studenti interessati.

Anche quest'anno è stato eliminato il vincolo della continuità tra stage curricolare e stage estivo, stanti le attuali difficoltà per le scuole nell'organizzare PCTO curricolari in azienda.

I soggetti ospitanti entro il 31 maggio dovranno comunicare ai tutor scolastici le 4 settimane, anche non consecutive, in cui intendono ospitare gli studenti, a fronte di una borsa di 400 € da liquidare entro 30 gg dal termine dello stage.

Le scuole dovranno poi comunicare all'ente camerale l'elenco degli stage attivati entro il 15 giugno 2022, mentre la Camera comunicherà alle scuole i contributi concessi entro il 15 luglio in base al numero di stage estivi attivati.

RISORSE E CONTRIBUTI

Le risorse destinate dalla Camera di Commercio all'iniziativa sono pari a 20 mila euro.

Il sostegno economico per le scuole sarà pari a 25 euro per ogni stage positivamente concluso. Si prevede di riconoscere, inoltre, un rimborso forfettario per la gestione amministrativa, secondo i seguenti scaglioni:

da 1 a 5 stage: contributo aggiuntivo di 50,00 €,

da 6 a 19 stage: contributo aggiuntivo di 100,00 €

da 20 a 49 stage: contributo di 200,00 €

oltre 50 stage: contributo aggiuntivo di 300,00.

Per ogni studente con disabilità (certificato ai sensi della legge 104/92) collocato in un percorso estivo, è prevista un'ulteriore premialità pari a 25,00 €.

Il massimo sostegno economico spettante per ogni Istituto non potrà comunque superare la somma di 3.000 €.

Cresce l'Italia dei brevetti IN EUROPA

In controtendenza risultano l'Emilia-Romagna e la provincia di Modena dove nel 2020 le domande di deposito sono diminuite

E' ancora presto per capire cosa sia successo con la pandemia, ma un fatto fa ben sperare anche riguardo al rilancio dell'economia italiana: l'Italia innovativa, quella che fa ricerca e produce brevetti a livello europeo, sta crescendo. Sono 4.465 le domande di brevetto italiane pubblicate dall'European Patent Office (EPO) nel 2020, secondo l'analisi effettuata da Unioncamere-Dintec, il 5,3% in più dell'anno precedente. Dal 2008 le invenzioni italiane protette a livello europeo sono state quasi 52mila e per quasi l'80% si devono a soggetti (imprese, enti di ricerca e persone fisiche) residenti nelle regioni settentrionali.

I campi delle "necessità umane" e delle "tecniche industriali e trasporti" assorbono più della metà della capacità innovativa made in Italy. Nel primo rientrano i brevetti relativi ad ambiti diversi di attività: dall'agricoltura all'abbigliamento, passando per il tabacco e lo sport; il secondo ha a che fare, invece, con le tecnologie della manifattura e dell'automotive.

Rispetto al 2019, gli incrementi maggiori riguardano soprattutto alcuni settori che rendono l'Italia famosa nel mondo: +53% per le innovazioni riguardanti i prodotti tessili e la carta (passati da 75 a 114) e +10%, appunto, per le "necessità umane" (935 i brevetti pubblicati nel 2019, 1.033 quelli del 2020).

Un brevetto su 5 di quelli pubblicati dall'EPO nel 2020 si riferisce alle KET (Key Enabling Technologies), le tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti a tutti gli effetti.

Tra le 6 categorie delle KET (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), la manifattura avanzata, quella cioè che si riferisce all'automazione e ai robot, fa ulteriori passi avanti: nel 2020 qui vi sono 53 domande di brevetti in più, per complessive 670 pubblicate. Va bene anche la fotonica, utilizzata per la trasmissione dei dati all'interno delle fibre ottiche, che registra 25 brevetti in più rispetto all'anno precedente, per com-

pletive 74 invenzioni pubblicate dall'EPO nel 2020.

Con 1.506 brevetti, la Lombardia è la regione in cui più si concentra la capacità innovativa italiana; segue l'Emilia Romagna con 703 domande di brevetti, che risulta tuttavia in calo rispetto alle 741 del 2019.

Milano, Torino, Bologna e Roma sono le province che hanno presentato il maggior numero di brevetti. Con 112 domande brevettuali Modena scivola all'undicesima posizione nella graduatoria 2020, presentando un vistoso calo (-44 domande rispetto al 2019) a differenza delle province che la precedono, tutte in aumento. Nel 2019 Modena risultava infatti al sesto posto.



Un master in lavoro digitale A MODENA

Un nuovo percorso formativo offerto dalla Fondazione Marco Biagi di Modena. Bando di ammissione aperto fino al 30 marzo 2022

Il master di II livello “Il lavoro digitale – Diritto e management per le imprese e la pubblica amministrazione”, nato dalla collaborazione tra i Dipartimenti di Giurisprudenza e Economia dell’Università di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione Marco Biagi, mira a formare esperti in modelli di organizzazione e gestione digitale del lavoro.

Tema centrale del Master che prenderà avvio nella primavera 2022 è l’innovazione digitale e il suo impatto sull’organizzazione e le relazioni di lavoro. L’approccio è interdisciplinare (diritto, economia, management). L’obiettivo è formare persone competenti nel governo della trasformazione digi-

tale, inteso come processo di aggiornamento delle modalità e degli strumenti di gestione delle relazioni di lavoro, individuali e collettive. I principali moduli didattici sono pertanto dedicati all’organizzazione digitale (digital workplace), al lavoro digitale nelle sue diverse forme (tele, agile, smart, platform, hybrid..), alla European Digital Labour Law e al diritto alla privacy-in-employment, alla gestione digitale delle risorse umane (e-HRM e people analytics), ai nuovi profili dell’azione sindacale nei contesti, privati e pubblici, di lavoro digitalizzato.

Il bando di ammissione resterà aperto fino al 30 marzo 2022.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: <https://www.masterlavorodigitale.unimore.it/>



Iniziative di promozione

EXPORT CON

PROMOS ITALIA

Prosegue l'intensa attività dell'azienda speciale per l'internazionalizzazione che affianca le imprese con servizi formativi, di informazione e promozione export

Promos Italia, sede Modena, organizza nei prossimi mesi numerose iniziative in favore della imprese esportatrici, tra cui webinar formativi, promozione sui paesi target, e numerose altre attività. L'azienda speciale ha inoltre messo in campo una rete di servizi di assistenza e supporto agli imprenditori. Ecco alcune proposte:

DIGIT EXPORT

Il servizio offre un confronto gratuito con un esperto per ricevere informazioni su come valorizzare i profili social e il sito web dell'impresa, capire quali sono i marketplace più adatti al prodotto aziendale ed essere aggiornato sulle normative GDPR e vendita online, a livello italiano e internazionale

ASSISTENZA SPECIALISTICA DOGANALE

Promos Italia, nell'ambito dell'attività di assistenza e orientamento a disposizione delle imprese modenesi, ha inserito la possibilità, per le aziende che già operano sui mercati esteri e necessitano di assistenza in materia doganale, di fissare un incontro della durata di 1 ora circa con un esperto specializzato per approfondire tematiche specifiche o quesiti più complessi.

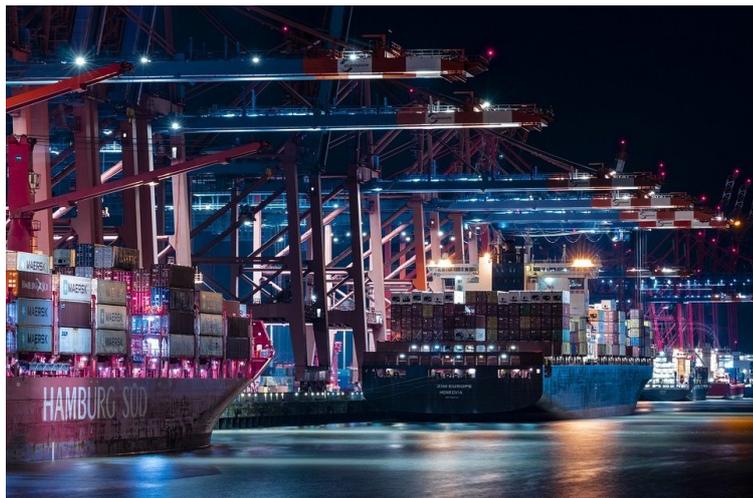
DIGIT TEST PER ESPORTARE

Digit Test è un nuovo servizio gratuito che fornisce un report sullo stato di maturità digitale dell'impresa, e rappresenta uno strumento utile per capire le potenzialità ed i punti di miglioramento al fine di ottimizzare le vendite all'estero.

INFOEXPORT.IT — GLI ESPERTI DELL'EXPORT

Infoexport è il servizio di Promos Italia che consente di ricevere, in tre giorni, pareri professionali gratuiti sulle principali tematiche legate alle attività di import-export: contrattualistica internazionale, pagamenti e trasporti, dogane e intrastat, fiscalità internazionale e marketing internazionale. Il portale si avvale di una rete di esperti in tutta Italia.

Contatti: Promos Italia
tel. 059 208359
email: modena@promositalia.camcom.it



Al via il bando voucher INTERNAZIONALIZZAZIONE 2022

Prevede contributi a fondo perduto per le imprese che intendono avviare o rafforzare la loro presenza all'estero. Domande dal 4 al 13 aprile 2022

Anche quest'anno la Camera di Commercio mette a disposizione delle MPMI (Micro, Piccole e Medie Imprese) di tutti i settori economici contributi a fondo perduto per l'acquisizione di servizi destinati alla realizzazione di programmi di internazionalizzazione in grado di favorire l'avvio e lo sviluppo del commercio internazionale e di aiutare le MPMI a diversificare i propri sbocchi commerciali. Le risorse camerali a disposizione per l'intervento sono pari a 100 mila euro.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 70% della spesa sostenuta, purché ammissibile, con un massimale di euro 7.500. Alle imprese in possesso del rating di legalità verrà riconosciuta una premialità di euro 250 nel limite del 100% delle spese ammissibili e nel rispetto dei pertinenti massimali "de minimis". È previsto un importo minimo di investimento pari ad euro 5.000.

Gli ambiti di attività a sostegno del commercio internazionale ricompresi nel Bando dovranno riguardare: percorsi di rafforzamento della presenza all'estero;

lo sviluppo di canali e strumenti di promozione all'estero (a partire da quelli innovativi basati su tecnologie digitali).

Sono ammissibili le spese sostenute dal 1/1/2022 al 31/12/2022 per:

servizi di consulenza e/o formazione relativi a uno o più ambiti di attività a sostegno del commercio internazionale;

acquisto o noleggio di beni e servizi strumentali funzionali allo sviluppo delle iniziative;

realizzazione di spazi espositivi (virtuali o, laddove possibili, fisici, compreso il noleggio e l'eventuale allestimento, nonché l'interpretariato e il servizio di hostess) e incontri d'affari, comprendendo anche la quota di partecipazione/iscrizione e le spese per l'eventuale trasporto dei prodotti (compresa l'assicurazione).

L'agevolazione è concessa in base al regime "de minimis" e non è cumulabile con altri interventi agevolativi per gli stessi costi ammissibili.

Beneficiari dei contributi sono le imprese che rientrino nella definizione di micro, piccola e media impresa data

dalla normativa comunitaria recepita a livello nazionale.

Le domande di contributo possono essere inviate a partire dal 4 aprile fino al 13 aprile 2022 in modalità telematica, con possibilità di precompilazione online a partire dal 28 marzo 2022.

Le domande verranno finanziate in base all'ordine cronologico di ricezione della pratica telematica.

L'impresa dovrà successivamente inviare la rendicontazione entro il 31 gennaio 2023.



Modena, rimbalzo del VALORE AGGIUNTO NEL 2021

Riviste al rialzo le stime di espansione; favorite le costruzioni e la manifattura. Esportazioni boom mentre cala l'occupazione. In ripresa reddito disponibile e consumi

Nel 2021 Modena registra un rimbalzo del valore aggiunto con un incremento del +9,7%, ben superiore alla dinamica evidenziata in Emilia-Romagna (+7,0%) e in Italia (+6,1%). Buone le previsioni per il 2022 che mostrano tuttavia una lieve flessione del trend al +5,2% nella nostra provincia, a fronte di un +4,1% prospettato in regione e del +3,9% a livello nazionale.

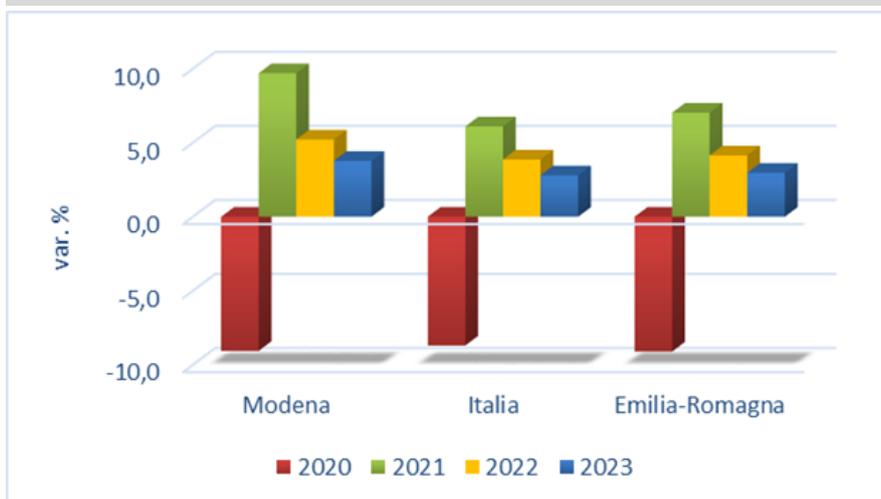
Questi in sintesi i primi dati degli Scenari Economici di Prometeia, elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di

Commercio di Modena.

L'andamento del valore aggiunto nel 2021 è stato brillante per quasi tutti i settori economici modenesi, ma in particolare per le costruzioni che, anche grazie ai vari bonus stanziati, sono cresciute del 17,1%; in forte espansione risulta anche l'industria (+14,1%), mentre i servizi sono in lenta ripresa (+6,7%) dopo le difficoltà subite nel 2020. Fanalino di cosa risulta l'agricoltura che è cresciuta solamente dell'1,0%.

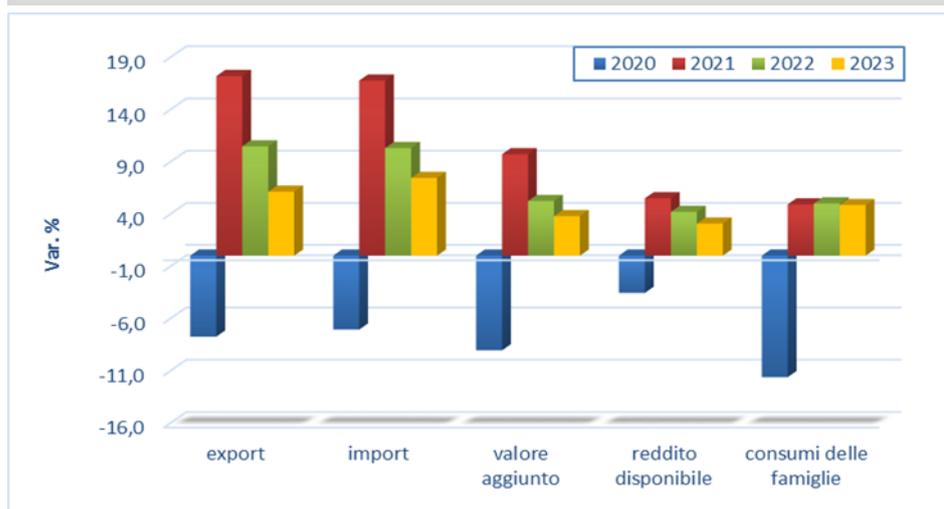
Nel 2022 le previsioni sono ancora positi-

Variazione tendenziale del valore aggiunto Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022

Variazione tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022

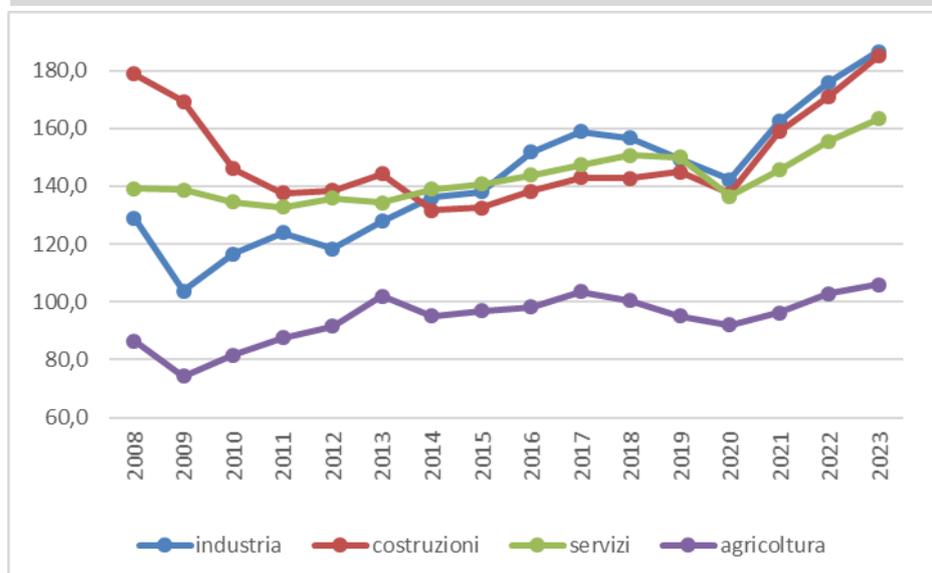
ve ma con tassi di incremento più moderati: le costruzioni guadagneranno il +6,7%, l'industria il +4,2%, i servizi il +5,8%, mentre migliorerà l'agricoltura con un +3,2%.

Le esportazioni hanno sostenuto decisamente la crescita provinciale, raggiungendo il +17,2% nel 2021 con una previsione del +10,5% nel 2022; le importazioni mostrano variazioni analoghe (+16,7% nel 2021 e +10,3% nel 2022).

In Emilia-Romagna ed Italia si registrano aumenti leggermente inferiori dell'export, con valori rispettivamente pari al +12,5% e al +15,1%.

La performance delle esportazioni modenesi conferma sempre di più la dipendenza della nostra economia dalle vendite all'estero, infatti la quota dell'export provinciale sul valore aggiunto raggiungerà il 65,5% nel 2022; in regione si ferma al 52% mentre a

Andamento degli indici del valore aggiunto a Modena nei settori agricoltura, industria, costruzioni e servizi – anno 2000=100



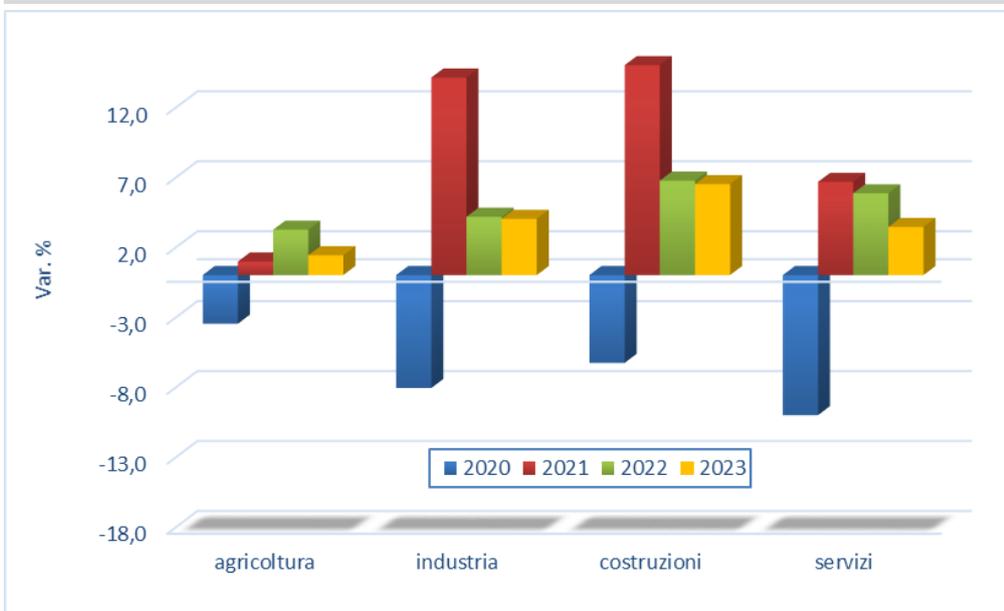
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022



livello nazionale risulta quasi la metà di quella provinciale (33,2%).
 Riguardo al mondo del lavoro, nel 2021 sono diminuite sia le forze di lavoro (-0,9%), sia gli occupati (-1,5%), mentre con lo sblocco dei licenziamenti e la riduzione della cassa integrazione sono aumentati i disoccupati (+8,4%), portando il tasso di disoccupazione al 6,4%. Purtroppo anche nel 2022 non si vedranno miglioramenti in tal senso, con la disoccupazione che salirà al 6,7%, per poi

migliorare nel 2023 (6,5%).
 Nonostante i problemi di occupazione, nel 2021 è stato positivo l'andamento del reddito disponibile dei modenesi, con una crescita del 5,5% che proseguirà nel 2022 (+4,2%). Riprendono più lentamente i consumi, che nel 2021 sono aumentati del +4,9% e saliranno del +5,0% nel 2022.

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022

Economia in ripresa

NEL II SEMESTRE 2021

In provincia di Modena si consolida il trend positivo per manifattura e edilizia. Nel terziario si evidenzia la positiva inversione di rotta del settore alloggio e ristorazione

In provincia di Modena il secondo semestre 2021 ha visto un consolidamento della ripresa per la manifattura e l'edilizia e una ripartenza del terziario dove si evidenzia in particolare una positiva inversione di rotta nel settore alloggio e ristorazione. Nell'industria il metalmeccanico è il settore più dinamico.

Questi i primi risultati dell'indagine congiunturale sull'andamento economico del semestre luglio-dicembre 2021, realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tutti gli indicatori rilevati dall'indagine denotano la continuazione del trend favorevole avviato già all'inizio del 2021; una crescita a due cifre che testimonia il rimbalzo positivo dopo il crollo registrato nel 2020.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel secondo semestre 2021 un incremento di produzione del +20,9% e di fatturato del 22,8% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

Anche la raccolta ordini è risultata particolarmente sostenuta (+19,8%) in particolare sul fronte della domanda

interna. L'occupazione tuttavia è rimasta stazionaria.

Le vendite all'estero nel secondo semestre 2021 sono risultate in aumento; il fatturato conseguito sui mercati internazionali è aumentato del +8,1% sempre rispetto al secondo semestre 2020, mentre gli ordini dall'estero sono cresciuti del +12,4% e la quota di fatturato derivante dall'export ha sfiorato il 50%.

Riguardo alle prospettive, metà delle imprese intervistate indica stazionarietà. Si segnala una lieve contrazione della quota di imprese che prevedono la prosecuzione del trend di crescita per produzione (37,2%), fatturato (41,7%) e ordini (36,5%), mentre di contro aumentano seppur di poco coloro che prevedono un decremento, restando comunque una netta mino-



ranza.

La raccolta ordini, indicatore di previso del futuro andamento della produzione, resterà stabile per metà degli intervistati, mentre il 37% ha indicato un incremento, sia sul fronte interno che su quello estero.

Circa l'occupazione, si attesta sul 28% la quota di imprese che prevede l'ingresso di nuovo personale, mentre per il 67% l'organico resterà invariato.

Il 27% del campione ha previsto di effettuare nuovi investimenti.

Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività si segnalano forti aumenti nel metalmeccanico e un miglioramento del trend nell'alimentare, maglieria e biomedicale.

Resta in positivo rispetto ai livelli 2020 la ceramica pur registrando una netta frenata dopo il forte rimbalzo mostrato nel primo semestre.

In espansione anche il terziario nella seconda metà del 2021, seppur con andamenti differenti nei diversi comparti.

Il settore che registra una netta inversione di tendenza è quello ricettivo (alloggio e ristorazione) che riporta un balzo del fatturato del +21,1% nel secondo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo 2020.

Il commercio consolida la crescita del primo semestre seppur con variazioni più contenute: +11,7% il fatturato nell'ingrosso e +3,0% nel dettaglio.

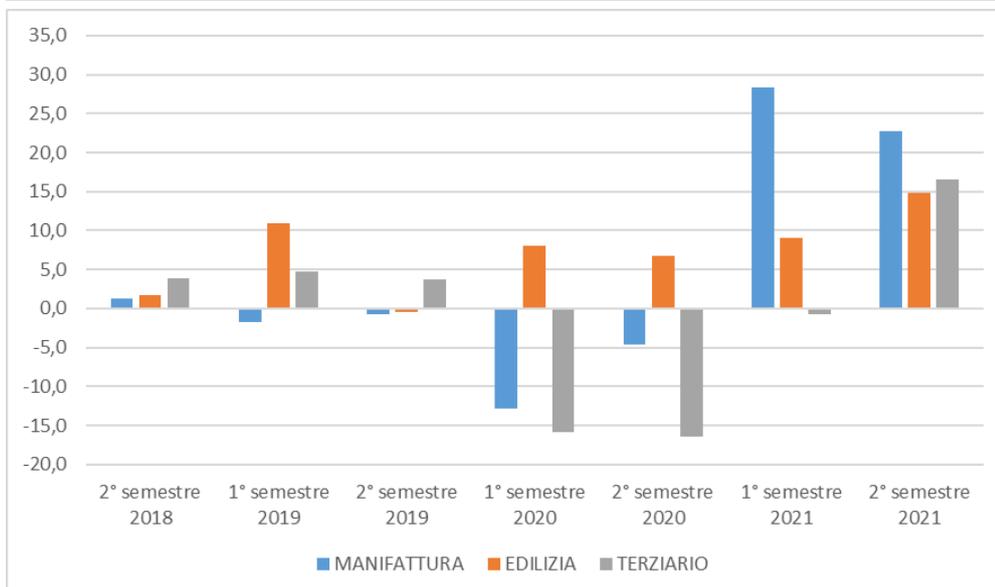
Segnali positivi provengono anche dai servizi alle imprese che indicano un incremento di vendite pari al +13,9%, mentre nei servizi alle persone si esaurisce il trend espansivo mostrato nella prima metà dell'anno, con un fatturato stagnante a +0,2%.

SETTORE COSTRUZIONI EDILI

I dati del secondo semestre 2021 indicano una ulteriore accelerazione del trend espansivo avviato già nel 2020 grazie ai bonus fiscali previsti per le ristrutturazioni. La produzione è aumentata del +13,9% e il fatturato del +14,8%. La variazione tendenziale degli ordinativi è ancora più sostenuta, +15,6%, e assicura la prosecuzione di questa dinamica positiva anche nei prossimi mesi.

SETTORE TERZIARIO

Modena, variazioni % del fatturato rispetto allo stesso periodo anno precedente per settori



Fonte: indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena

Nel secondo anno di pandemia

TIENE IL TESSUTO IMPRENDITORIALE MODENESE

Risultano in ripresa l'edilizia e i servizi, in particolare le attività artistiche e di intrattenimento e le attività finanziarie; nell'industria manifatturiera cresce la produzione di mezzi di trasporto

Il Registro Imprese di Modena chiude l'anno 2021 con 702 posizioni in più, pari al saldo fra 4.183 nuove imprese iscritte e 3.481 imprese cessate (non d'ufficio). Da evidenziare la ripresa delle iscrizioni, che nel 2021 sono cresciute del +22,1%, ritornando prossime al livello pre-pandemia. Altro

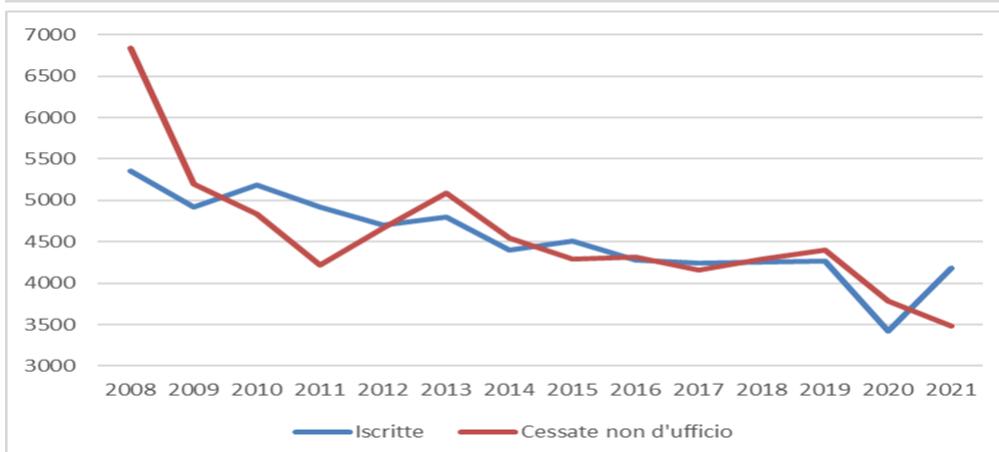
dato positivo è la prosecuzione del trend recessivo delle cessazioni, in atto già dall'anno precedente (-7,9% nel 2021). Il tasso di sviluppo appare così positivo: +0,97% e porta le imprese registrate in provincia a quota 71.924 al 31 dicembre 2021.

Questi i principali risultati

dell'analisi effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sulla natimortalità del Registro Imprese, per verificare la tenuta del tessuto imprenditoriale dopo due anni di pandemia.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2009 al 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2021	anno 2020	var. %	anno 2021	anno 2020	var. %	anno 2021	anno 2020	var. %
Registrate	71.924	72.238	-0,4	451.242	449.361	0,4	6.067.466	6.078.031	-0,2
iscritte	4.183	3.427	22,1	24.136	20.714	16,5	332.596	292.308	13,8
Cessate non d'ufficio	3.481	3.781	-7,9	20.722	22.920	-9,6	246.009	272.992	-9,9
Saldo	702	-354		3.414	-2.206		86.587	19.316	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

effettivo dell'attività economica, individuali (-0,4%) fino alle "altre sono 64.444 a fine anno 2021, in forme giuridiche" (come consorzi aumento di 326 unità ovvero lo e cooperative) che scendono del 0,5% in più rispetto al 31 dicembre 2020. La loro suddivisione per forma giuridica conferma la tendenza in atto da anni al rafforzamento della struttura imprenditoriale, descritta dall'incremento delle società di capitali (+4,6%), a fronte del costante decremento di tutte le altre forme, dalle società di persone (-3,0%) e imprese indi-

viduali (-0,4%) fino alle "altre forme giuridiche" (come consorzi e cooperative) che scendono del 0,5% in più rispetto al 31 dicembre 2020. L'analisi delle imprese attive per macrosettori vede l'agricoltura ancora in calo (-1,5%), seguita dalle attività manifatturiere (-0,8%), mentre conseguono risultati positivi i servizi (+1,0%), ma ancor di più le costruzioni (+1,4%). I comparti dell'industria manifatt-

Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2021	Totale imprese al 31/12/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.482	7.597	-115	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	28	30	-2	-6,7
Attività manifatturiere	8.805	8.874	-69	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101	102	-1	-1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	87	86	1	1,2
Costruzioni	10.628	10.478	150	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.805	13.729	76	0,6
Trasporto e magazzinaggio	2.139	2.203	-64	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.988	3.930	58	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.485	1.450	35	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1.587	1.521	66	4,3
Attività immobiliari	5.092	5.054	38	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.066	3.012	54	1,8
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.984	1.944	40	2,1
Istruzione	278	268	10	3,7
Sanità e assistenza sociale	317	312	5	1,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	716	680	36	5,3
Altre attività di servizi	2.845	2.831	14	0,5
Imprese non classificate	11	17	-6	-35,3
Totale	64.444	64.118	326	0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese attive nel settore manifatturiero in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2021	Totale imprese al 31/12/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	866	856	10	1,2
Tessile abbigliamento	1.931	1.981	-50	-2,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	296	293	3	1,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	78	75	3	4,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	219	230	-11	-4,8
Industria chimica e farmaceutica	104	106	-2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	194	192	2	1,0
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	387	392	-5	-1,3
Metalmeccanico	3.178	3.214	-36	-1,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	166	155	11	7,1
Fabbricazione di mobili	171	184	-13	-7,1
Altre industrie manifatturiere	419	420	-1	-0,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	796	776	20	2,6
Totale manifatturiero	8.805	8.874	-69	-0,8

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

turiera presentano andamenti molto diversi: alcuni raggiungono incrementi sensibili come la "fabbricazione di mezzi di trasporto" (+7,1%) e la "fabbricazione di prodotti di carta" (+4,0%), mentre aumenti più lievi si riscontrano nella "riparazione e manutenzione" (+2,6%) e nelle industrie alimentari (+1,2%). In diminuzione invece la fabbricazione di mobili (-7,1%), la "stampa e riproduzione di supporti registrati" (-4,8%), il tessile abbigliamento (-2,5%) e l'industria farmaceutica (-1,9%). Infine cali più lievi si riscontrano per ceramica (-1,3%) e metalmeccanica (-1,1%).

Il numero delle imprese attive nei servizi è in crescita in tutti i settori tranne nel "trasporto e magazzinag-

gio" (-2,9%). Risultati molto buoni per le "attività artistiche e di intrattenimento" (+5,3%), le attività finanziarie e assicurative (+4,3%) e l'istruzione privata (+3,7%); promettente anche l'andamento dei servizi di informazione e comunicazione (+2,4%). Infine, dopo tanto tempo, anche il commercio mostra una lieve ripresa (+0,6%).

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2021	Imprese attive al 31/12/2020	Saldo	Var. %
Società di capitale	18.876	18.051	825	4,6
Società di persone	11.057	11.394	-337	-3,0
Imprese individuali	33.210	33.331	-121	-0,4
Altre forme giuridiche	1.301	1.342	-41	-3,1
Totale	64.444	64.118	326	0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Prosegue l'espansione delle imprese

GUIDATE DA STRANIERI

La pandemia non arresta la voglia di fare impresa degli imprenditori nati all'estero e operanti in provincia di Modena

In provincia di Modena prosegue la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre 2021 sono 8.494, ovvero 335 in più rispetto alla stessa data del 2020, per una variazione percentuale del +4,1% contro l'aumento medio dello 0,5% riscontrato nel totale imprese attive della provincia.

Lo attestano i dati Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, che evidenziano anche un boom delle nuove iscrizioni, 990 nell'anno appena trascorso, con una crescita del +28,1% sul 2020. Le cessazioni non d'ufficio ammontano invece a 521 e risultano soltanto in lieve aumento, +1,4%.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.655 unità con una quota del 31,3%), commercio (1.839 ovvero il 21,7% del totale) e manifattura (1.419 imprese, 16,7%), delle quali più della metà operanti nel

tessile-abbigliamento (724). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (802).

In tutti i settori citati si registrano nel corso del 2021 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +5,8% le costruzioni, +3,4% il commercio, +2,4% le attività di ristorazione, +2,0% la manifattura. Resta invece in controtendenza il comparto del tessile-abbigliamento che nel 2021 ha perso lo 0,7% delle imprese.

La composizione delle forme giuridiche evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (74,4%) in aumento del 2,3%, seguono le società di capitali (17,5%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+15,9%), mentre le società di persone sono impiegate in misura minore (5,5%), mentre le "altre forme" conservano la loro quota pari al 2,6% del totale.

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.677 e

1.578 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2021. Numerosi anche i romeni (902) e gli albanesi (934), nazionalità in forte crescita nel 2021 (+10,1%) così come registrato nell'anno precedente. Seguono gli imprenditori tunisini (711) e quelli turchi (563).

La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica incrementi dell'1,1% per i marocchini e del +6,5% per i romeni. I tunisini sono in crescita del +4,4% e i turchi del +3,3%. Soltanto i cinesi restano pressochè stazionari (+0,4%).

In totale gli stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese sono 11.470 in crescita del +3,5% contro un calo del -0,5% degli imprenditori italiani.



In crescita le imprese femminili

DOPO IL CALO DEL 2020

In particolare aumentano le aziende nelle costruzioni e nei servizi alle imprese, mentre l'agricoltura risulta ancora in calo

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio ha elaborato i dati Infocamere sulle imprese femminili, cioè le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici. In provincia di Modena al 31 dicembre 2021 risultano attive 14.051 posizioni, in calo dello 0,3% rispetto al 30 settembre, pari a 41 imprese in meno. Tuttavia l'andamento dell'intero anno risulta positivo, con un incremento dell'1,0% rispetto a dicembre 2020, pari a ben 140 imprese in più.

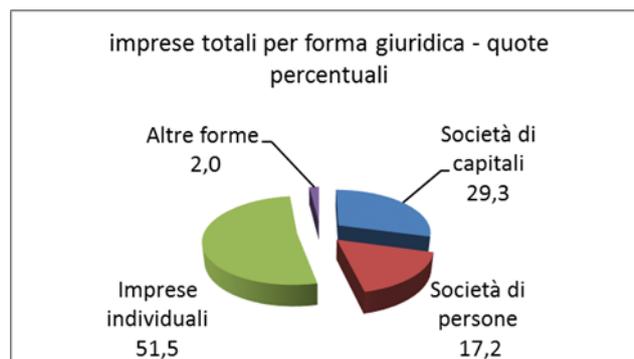
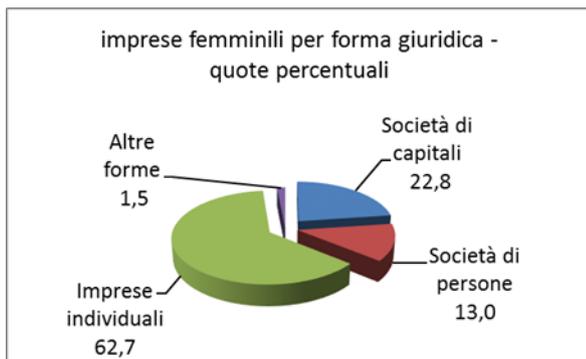
Le imprese attive totali sono aumentate in misura inferiore (+0,5%), pertanto cresce leggermente il tasso di femminilità che diviene pari a 21,8%, cioè più di un'impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,3%); la provincia con la maggior percentuale di imprese femminili risulta Ferrara (23,1%), mentre quella con il livello inferiore è Reggio Emilia (18,9%). Infine Bologna registra

il maggior numero di imprese femminili in valore assoluto con una quota pari al 21,3% del totale regionale e Modena risulta seconda con il 16,5%.

La ripresa dopo gli effetti negativi della pandemia nel 2020 è stata buona, infatti quasi tutti i settori registrano un aumento delle imprese attive, innanzitutto le costruzioni (+7,0%) che hanno beneficiato dei bonus fiscali elargiti dal governo. In crescita anche i servizi alle imprese (+2,5%), i servizi alle persone (+1,5%) e il commercio (+1,3%). L'industria manifatturiera risulta pressoché stabile (+0,1%), mentre sono in calo l'alloggio e ristorazione (-0,5%) e l'agricoltura (-2,4%), che registra perdite di imprese ormai da parecchi anni. Queste variazioni hanno modificato leggermente la composizione delle imprese femminili per settori di attività, così le imprese agricole rompono la soglia del 14% e rimangono al 13,6% del totale, i servizi alle



Quota percentuale di imprese femminili e di imprese totali per forma giuridica in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

imprese divengono quasi un quarto delle imprese femminili totali (22,9%) e anche le costruzioni guadagnano qualche punto percentuale di quota (4,3%). Rimangono abbastanza stabili nella loro proporzione le imprese del commercio (23,8%), dei servizi alle persone (14,3%) e della manifattura (12,0%). Il settore che ha più sofferto durante la pandemia, l'alloggio e ristorazione, scende dal 9,2% al 9,1%.

All'interno dell'industria manifatturiera rimangono tre i settori principali capitanati da donne: il tessile-abbigliamento che rappresenta il 50,7% delle imprese femminili manifatturiere e rimane pressoché stabile (-0,1%), segue a distanza l'industria alimentare (11,4% del totale) in netto recupero (+5,0%), mentre risulta in calo la produzione di manufatti in metallo (-3,6%), arrivando al 9,8% del totale.

Infine, la composizione per forme giuridiche delle imprese femminili continua ad essere un po' differente dal totale imprese modenesi anche se le quote si stanno lentamente avvicinando: le società di capitali crescono del 4,4% nel 2021 raggiungendo la quota del 22,8% del totale, le società di persone sono in calo del 2,8% e la loro quota scende al 13,0%; tengono le ditte individuali (+0,7%) rimanendo così la forma giuridica preferita dalle donne (62,7%), mentre le altre forme rimangono costanti e sono solamente l'1,2% del totale.



Un anno di ripresa per le imprese capitanate DA GIOVANI UNDER 35

Il 2021 ha segnato una crescita per tutti i settori a partire dall'industria, dai servizi alle imprese e alle persone

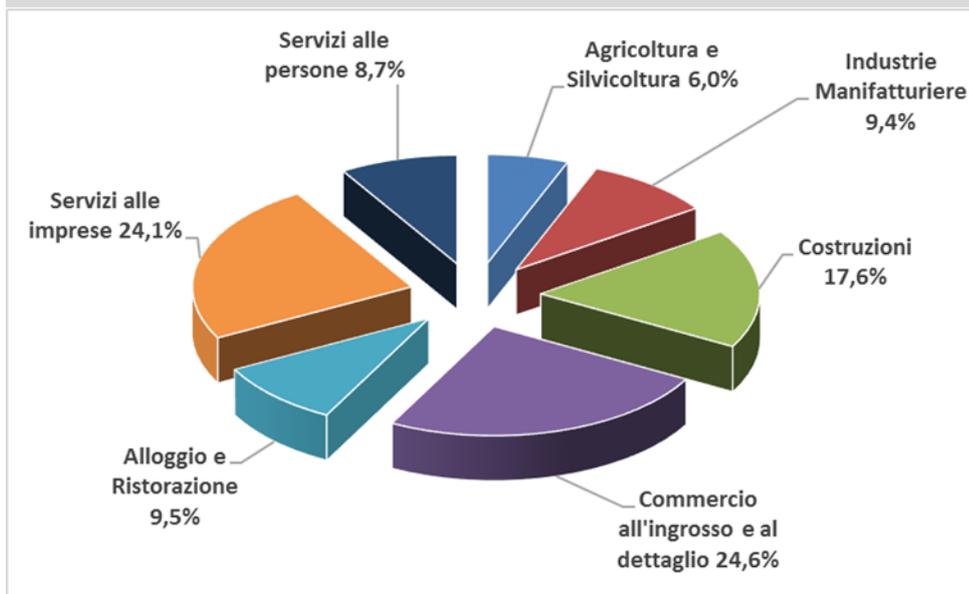
Sono in aumento le imprese giovanili nell'ultimo trimestre dell'anno: i dati Infocamere registrano 4.788 imprese guidate da under 35 al 31/12/2021, contro le 4.696 al 30 settembre, con un incremento congiunturale pari al +2,0%. Tale miglioramento risulta ancora più netto su base annuale, infatti l'incremento rispetto all'anno precedente vede una crescita di 216 imprese, portando la variazione tendenziale a +4,7%.

Modena continua ad essere la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale

sul totale regionale è pari al 16,4%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,6% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,4%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari all'8,6% del totale, seguita questa volta da Modena che si piazza al secondo posto anche come provincia più "giovane" (7,4%), successivamente troviamo Ferrara (7,3%) in linea con la media regionale; mentre Rimini, Parma e Bologna riportano la medesima percentuale di giovani al



Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

7,2%. La provincia con imprese più 'vecchie' risulta ancora una volta Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,5%.

La quota di imprese giovanili per settori economici è differente rispetto al totale modenese: il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,6% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (24,1%) e dalle costruzioni (17,6%). Molto meno rappresentati i giovani nel settore dell'"alloggio e ristorazione" (9,5%), nelle industrie manifatturiere (9,4%) e soprattutto in agricoltura che presenziano solamente per un 6,0% delle imprese totali.

Se si analizza l'aumento tendenziale il 2021 ha segnato una crescita per tutti i settori a partire dall'industria (+7,9%), seguita dai servizi alle imprese (+7,0%) e dai servizi alle persone (+4,8%); a differenza degli altri settori, il commercio, mostra una crescita di giovani imprenditori rispetto al 2020 più accentuata (+4,1%) rispetto al dato congiunturale. Più contenuta risulta invece la crescita nelle costruzioni (+3,2%), nell'agricoltura (+2,9%) e nell'"alloggio e ristorazione" (+2,0%) dove i giovani sono meno rappresentati.

Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili sulla costituzione dell'impresa individuale; infatti tale forma giuridica arriva al 73,3% del totale nelle imprese under 35, e nel 2021 registra una crescita tendenziale del +3,8%, mentre nel totale Modena le ditte individuali rimangono al 51,5%. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, di fatto le società di capitali sono solamente il 21,4% del totale (29,3% il totale Modena), e le società di persone solo una piccola parte del totale (5,2%) come anche le cooperative (0,9%). Le "altre forme" hanno una consistenza minima (0,3%) e comunque inferiore a quella già limitata nel totale provinciale (0,6%).

Il mercato del lavoro

RITORNA ALLA NORMALITA'

Con la ripartenza dell'economia le assunzioni delle imprese ritornano ai livelli del 2019, restano difficili da reperire operai specializzati e dirigenti

MAURA MONARI

I risultati dell'indagine Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione - coordinato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL, confermano un ritorno alla normalità del mercato del lavoro nel 2021, dopo la profonda crisi registrata nel 2020.

Infatti nel 2021 le assunzioni delle imprese modenesi aumentano del 34,1% rispetto al 2020, con un incremento di 15.640 posti di lavoro. In totale diventano 61.520 gli ingressi nel mondo del lavoro nell'intero anno,

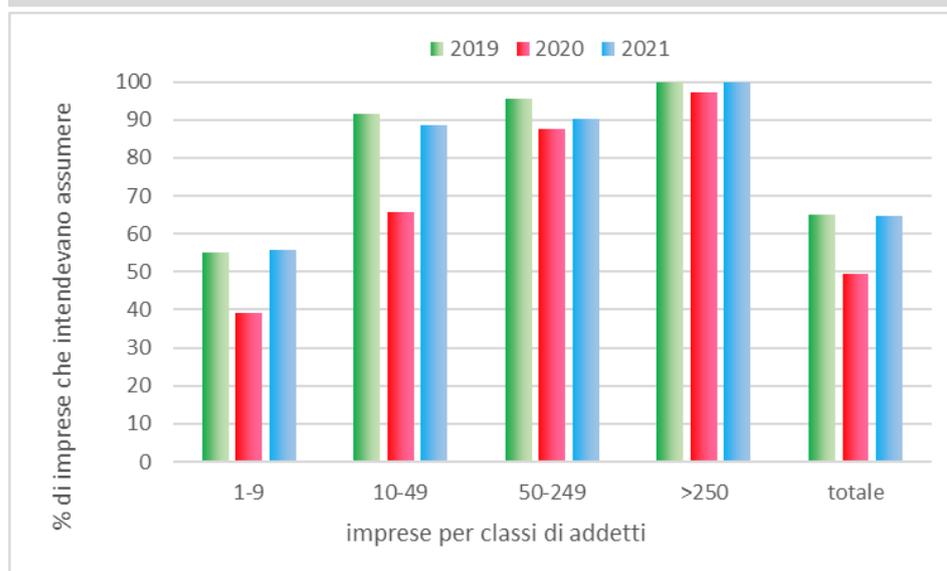
quasi il livello registrato nel 2019 prima della pandemia, con un calo solamente dell'8,9%.

Nel totale Emilia-Romagna la ripresa è più marcata, con il 41,7% di assunzioni in più rispetto al 2020 e quasi uguali al 2019 (-1,5%), dato ancor più positivo per il totale Italia dove si segna il +43,1% rispetto al 2020 e il +0,5% rispetto al 2019.

Anche la percentuale di imprese che hanno assunto durante l'anno ritorna ai livelli pre-pandemia, infatti il 64,8% di aziende ha concluso almeno un'as-

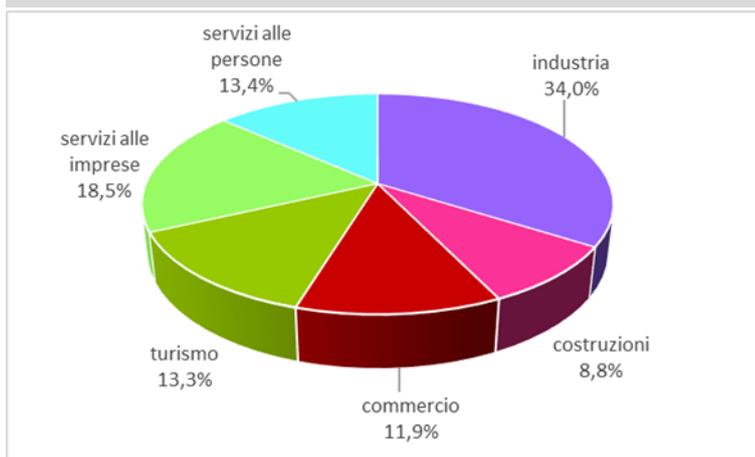
sunzione, contro il 49,3% del 2020. Tuttavia si riscontrano alcune differenze a seconda della grandezza delle imprese: le imprese maggiori (>250 addetti) anche durante i vari lockdown hanno continuato ad assumere (97,1% nel 2020) e nel 2021 la quota è pari al 99,7%, mentre le imprese minori hanno risentito maggiormente delle difficoltà e solamente il 39,0% delle aziende più piccole (1-9 addetti) era alla ricerca di personale nel 2020, risalendo al 55,7% nel 2021.

Imprese che hanno affermato di assumere in provincia di Modena – anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2021

Numero di assunzioni per settori economici



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior

LE ASSUNZIONI PER SETTORE E TITOLO DI STUDIO

La quota maggiore di assunzioni rimane sempre ad appannaggio dell'industria manifatturiera, che con 20.940 ingressi copre il 34,0% del totale, al suo interno la "produzione di macchinari e mezzi di trasporto" attrae il numero maggiore di nuovi assunti (11,1%); seguono per numero di addetti i servizi alle imprese (18,5%), i servizi alle persone (13,4%) e il turismo, che quest'anno riprende i livelli del 2019 con il 13,3% di ingressi. Infine il commercio vede diminuire la propria quota (11,9%), così come le co-

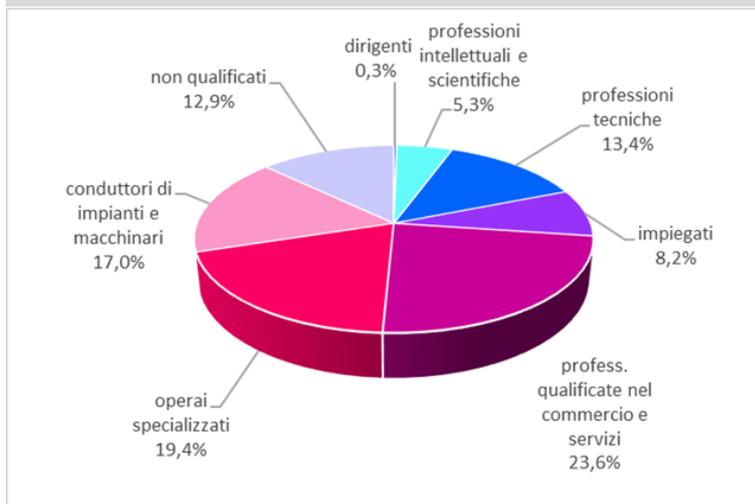
struzioni (8,8%).

Il titolo di studio preferito rimane sempre il diploma: con 19.530 richieste la sua quota sul totale è in leggera diminuzione e al suo interno l'indirizzo amministrativo/contabile occupa quasi un terzo dei diplomati (29,1%), segue la qualifica professionale (24,7%), in cui le preferenze preponderanti vanno verso la qualifica meccanica (31,0% delle qualifiche). L'allargarsi della platea di nuovi assunti ha incrementato la quota di persone senza alcun titolo di studio (29,0% del totale), mentre rimane pressoché costante la proporzione degli ITS (2,2%) e delle lauree (12,3%), tra le quali più della metà

sono ad appannaggio di ingegneria (32,7% dei laureati) ed economia e commercio (26,4%).

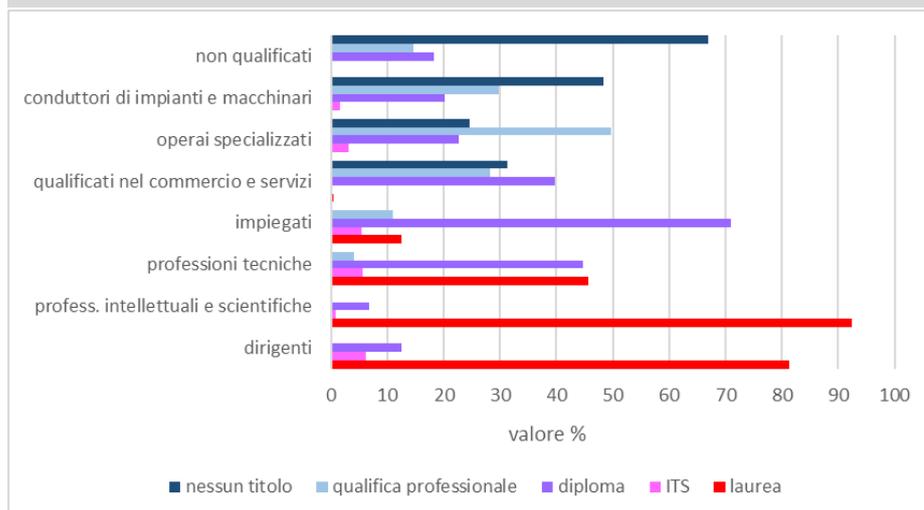
Grazie alla ripresa del turismo e del commercio cresce la quota delle "professioni qualificate nel commercio e nei servizi", arrivando al 23,6% del totale, segue poi la categoria degli operai, che, grazie all'industria manifatturiera preponderante in provincia, occupano più di un terzo degli ingressi; essi sono suddivisi in "operai specializzati" (19,4%) e "conduttori di impianti e macchinari" (17,0%). Buona anche la richiesta per le "professioni tecniche specializzate" (13,4%), mentre sono minori le preferenze per gli

Numero di assunzioni per gruppi professionali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior

Titoli di studio richiesti dalle imprese per gruppi professionali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2021

impiegati (8,2%). Il gruppo meno numeroso è rappresentato dalle figure apicali come le “professioni intellettuali e scientifiche” e i dirigenti che rimangono al 5,6% del totale.

Incrocando i risultati dei titoli di studio richiesti con le professioni, si conferma che per ottenere posti di lavoro di maggiore responsabilità occorre avere un titolo di studio più elevato, così la maggior parte dei laureati andrà a ricoprire ruoli dirigenziali (81,3%) o “professioni intellettuali e scientifiche” (92,4%), i diplomati sono

reclutati per svolgere lavori impiegatizi (70,9%), mentre la qualifica professionale troverà sbocchi professionali soprattutto fra gli operai specializzati (49,6%), infine chi non possiede alcun titolo di studio accederà alle professioni non qualificate, come facchinaggio e servizi di pulizia (67,0%).

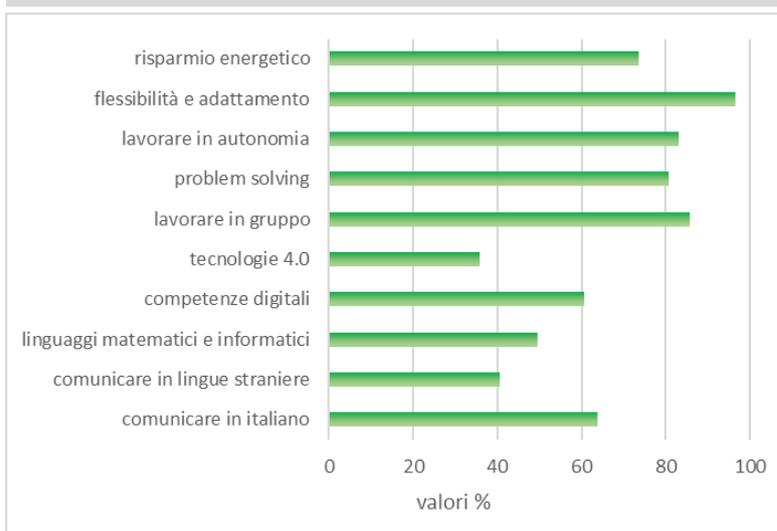
LE CARATTERISTICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

Le imprese desiderano assumere preferibilmente persone che hanno già

una precedente esperienza lavorativa (67,9% delle richieste), tuttavia tale caratteristica diviene di massima importanza per i laureati (86,2%) per poi scendere al diminuire del titolo di studio richiesto, ma rimane comunque abbastanza importante, visto che, anche a chi non possiede alcuna formazione, viene domandata almeno una precedente esperienza lavorativa nel 56,8% delle segnalazioni.

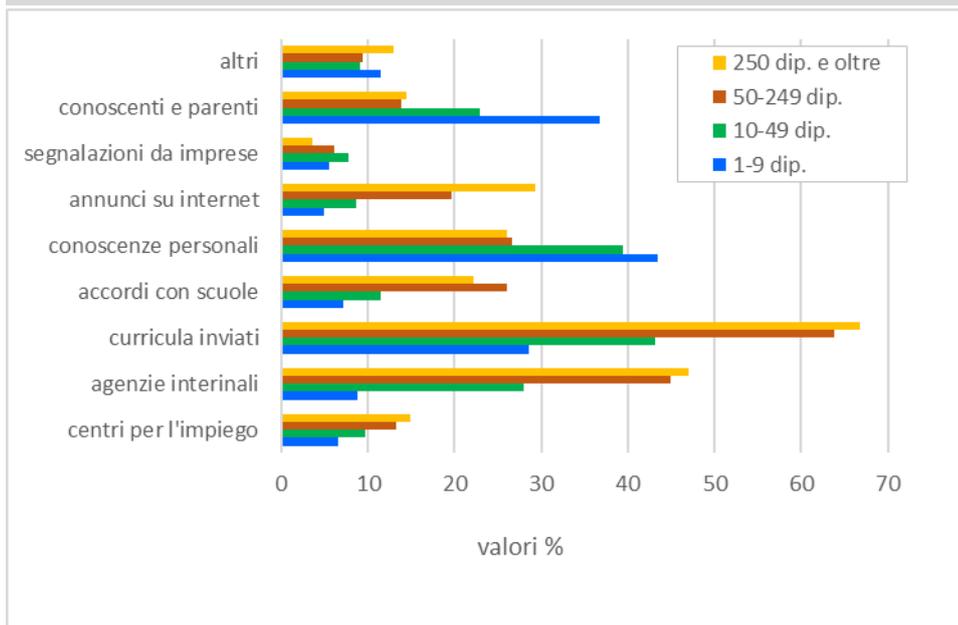
Proprio la necessità di avere personale abbastanza formato e con esperienza fa sì che l'età media preferita dagli

Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2021

Canali utilizzati dalle imprese per la selezione del personale secondo le classi di addetti



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2021

imprenditori non sia molto bassa, infatti più di un terzo delle assunzioni ricade nella fascia di età dai 30 ai 44 anni (35,8%), tuttavia l'età rimane non rilevante per più di un quarto delle preferenze (26,7%); il 20,2% di indicazioni ricade tra 25 e 29 anni, mentre risultano poco selezionate le età estreme (7,9% per chi ha meno di 24 anni e 9,4% più di 45 anni). La preferenza per i giovani fino a 29 anni si rileva soprattutto per le "professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi" (42,2%), mentre tra gli impiegati e nelle professioni tecniche vengono prediletti i più maturi (>30 anni). Infine nelle professioni non qualificate l'età non è rilevante nel 35,3% dei casi.

Il genere maschile è preferito nel 38,2% delle segnalazioni, con punte massime nelle costruzioni (74,3%), le donne sono prescelte nel 13,8% delle opzioni, con un picco nell'industria del tessile abbigliamento (60,3%).

Con la ripresa economica e la maggiore ri-

chiesta di personale, aumenta la difficoltà di reperimento di manodopera per le aziende modenesi, che passa dal 34,8% del 2020 al 39,8% del 2021; la complessità nel trovare la giusta professionalità varia molto a seconda del profilo professionale ricercato dall'impresa, ad esempio gli operai specializzati sono i più difficili da reperire (56,5%), in particolare i riparatori e manutentori (67,6%), arduo anche trovare dirigenti e figure scientifiche ad elevata specializzazione (47,9%), soprattutto direttori di azienda (66,4%), anche le professioni tecniche sono altrettanto rare (46,9%), specialmente i tecnici della distribuzione commerciale (65,1%). I conduttori di impianti non si trovano nel 42,2% dei casi, le professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi nel 36,3%, infine si trovano con relativa facilità le professioni non qualificate (20,6%) e gli impiegati (19,0%).





CAPACITA' E COMPETENZE PIU' RICERCATE

Excelsior indaga anche su alcune capacità personali che possono risultare importanti al momento dell'assunzione. In questo mercato del lavoro incerto e sempre più votato alle esigenze del mercato, la flessibilità e l'adattamento risultano una caratteristica trasversale che accomuna tutti i profili di assunzione, arrivando ad una media del 96,6% e comunque superiore al 90% per tutte le figure professionali.

Un'altra attitudine molto richiesta è la capacità di riuscire a collaborare con i colleghi e lavorare in gruppo, domandata nell'85,7% delle preferenze, con il massimo nelle professioni tecniche (97,7%) e il minimo nelle professioni non qualificate (74,3%), tuttavia viene richiesta quasi allo stesso modo (83,1%) la capacità di lavorare in autonomia, con la possibilità di riuscire anche a risolvere i diversi problemi che si presentano durante il lavoro (80,8%), tale requisito è superiore al 90% per le "professioni tecniche" e "intellettuali e scientifiche".

Emerge nondimeno un'attenzione all'ambiente da parte delle imprese, infatti nel 73,5% viene auspicata un'attitudine al risparmio energetico, seguono varie altre capacità, come competenze digitali (60,6%), conoscere linguaggi matematici e informatici (49,5%) e comunicare in lingue straniere (40,5%), mentre fanalino di coda risulta la conoscenza delle tecnologie 4.0 per innovare i processi (35,7%).

La richiesta di tutte queste attitudini personali risulta maggiore al crescere delle responsabilità di ciascuna professione, così da diventare massima per i

"dirigenti e le professioni intellettuali e scientifiche" e minima per le professioni non qualificate.

I CANALI DI RICERCA DEL PERSONALE

Infine le imprese reperiscono la maggioranza delle persone di cui hanno necessità tramite tre principali canali: la conoscenza personale del candidato (40,2%), seguita dalla selezione dei curricula ricevuti (37,0%) e dalla segnalazione da parenti ed amici (30,5%). A distanza, molti ingressi provengono anche dalle agenzie interinali (18,3%), da accordi con le scuole (10,5%), da annunci su internet (8,4%) e, fanalino di coda, dal centro per l'impiego (8,3%).

Tuttavia si riscontra una notevole differenza di comportamento tra grandi e piccole imprese: le imprese minori (fino a 50 addetti) si affidano maggiormente alle conoscenze personali e alle segnalazioni di conoscenti e parenti, mentre le imprese con più di 50 addetti utilizzano in via preferenziale i curricula ricevuti dai potenziali candidati e i servizi delle agenzie interinali.

MonteRè: un esempio DI FILIERA CIRCOLARE DEL FUTURO

Lo scarto di lavorazione diventa una risorsa allungando la vita delle materie prime. Un progetto per misurare l'abbattimento di CO2 nei frutteti aziendali

“L'agronomo è il primo custode della Terra”: sotto queste parole prende vita la filosofia lavorativa della Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta, meglio nota per i prodotti (prugne secche italiane e confetture) a marchio MonteRé.

L'azienda, specializzata nella produzione di prugne secche e confetture, vanta da oltre 50 anni un ruolo fondamentale nel territorio emiliano: a loro si deve la salvaguardia della biodiversità del ciliegio acido nella zona modenese, il primato italiano per la prima confettura IGP in Europa e la presenza su territorio nazionale di prugne secche 100% italiane.

Oggi la cooperativa guarda avanti con scelte qualificanti e un approccio innovativo a favore di un'economia sostenibile, nella convinzione

che agire in ottica di economia circolare significa esprimere il desiderio di un tangibile cambiamento verso la valorizzazione di un futuro che non ci vergogneremo di lasciare alle prossime generazioni.

Il nocciolo di prugna: un potenziale per molteplici utilizzi

Grazie al lavoro della start-up austriaca Kern Tec, MonteRé opera nell'ottica di riutilizzo di un elemento che, nell'industria alimentare europea, per molti è considerato uno scarto: il nocciolo di prugna. Considerato dalla startup una materia prima pregiata, vanta risorse sconosciute e per questo può rivelare il proprio potenziale attraverso la declinazione in





svariati ambiti di utilizzo.

I noccioli vengono infatti impiegati:

- nella produzione di proteine e farine da forno (deliziose grazie al sapore simile al marzapane) innovative e sostenibili che godono di un contenuto proteico fino al 60%;
- per la produzione di oli alimentari e cosmetici spremuti a freddo, esaltando l'aroma e la qualità 100% naturale della materia prima;
- granulati per cosmesi e farmaceutica;
- granulati industriali utilizzati come abrasivi, lucidanti e molto altro.

In particolare, Kern Tec ha piacevolmente scoperto che i semi di prugna, nuovi ed unici in diversi campi di utilizzo, godono di un'altissima qualità nu-

trizionale grazie all'alto contenuto di acidi grassi insaturi, proteine e minerali.

Il riutilizzo delle risorse e la conseguente ottimizzazione dei prodotti "di scarto", permette di fatto un allungamento della vita dei prodotti: è così possibile parlare di materie prime in grado di mantenere intatto il capitale naturale e l'ecosistema in cui viviamo. La cooperativa, grazie al proprio modo di operare a stretto contatto con la natura, è stata in grado di dimostrare come disegnare una filiera produttiva Made in Italy di qualità, ponendo innovazione e creatività alla base del proprio ciclo lavorativo.

In questi termini la responsabilità sociale ed il bilancio di sostenibilità di

MonteRé si qualificano come fattori competitivi decisivi.

Tree Talker, un innovativo progetto di MonteRé per la sostenibilità

Da un recente studio effettuato in merito al sequestro di carbonio, è emerso che un ettaro di alberi di prugne sono in grado di assorbire (sequestrare) dall'atmosfera 12 tonnellate di CO2 in un anno. Basato su un macchinario innovativo chiamato Tree Talker, il progetto porta la firma di Riccardo Valentini, docente di Ecologia delle foreste presso l'Università della Tuscia. Applicato su 5 ettari di prugne dell'azienda agricola Mugnano, guidata



Mario Alberto Levi,
presidente MonteRé



da Mario Alberto Levi, presidente della Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta, il Tree Talker è stato in grado di fornire informazioni utili a plasmare una nuova visione per il mercato italiano. I risultati della ricerca sono stati presentati nel corso della 'Conferenza europea sulla ricerca e l'innovazione nel settore ortofrutticolo' organizzata da Areflh: associazione delle regioni ortofrutticole europee.

“Il progetto pilota è iniziato nel 2020 – spiega Alberto Levi – ed abbiamo raggiunto risultati interessanti poiché abbiamo iniziato a misurare il carbonio sequestrato. Oggi una tonnellata di carbonio equivale ad un credito di carbonio che, al momento, vale circa 45-50 dollari. Nonostante la presenza di questo strumento, manca un modello giuridico-commerciale per creare valore aggiunto alla

produzione agricola. Occorre infatti sviluppare tutto l'aspetto legato alla contrattualistica per la cessione dei crediti di carbonio ad aziende che sono carbon positive, ovvero quelle realtà che hanno bisogno di acquistare crediti di carbonio per neutralizzare il proprio bilancio di carbonio appesantito”.



Tree Talker

La DOP economy TIENE NONOSTANTE LA PANDEMIA

Publicato il XIX Rapporto Ismea-Qualivita con i dati dei prodotti a indicazione geografica. 16,6 miliardi di euro di produzione nel 2020, stabile l'export a 9,5 miliardi

Nell'anno segnato dalla pandemia, che ha messo in discussione molti fattori alla base dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo, la Dop economy ha confermato il ruolo esercitato nei territori, grazie al lavoro svolto da 200 mila operatori e 286 Consorzi di tutela dei comparti cibo e vino.

A confermare questi numeri è l'analisi del XIX Rapporto IsmeaQualivita sul settore italiano dei prodotti DOP IGP che nel 2020 raggiunge 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2,0%), pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, e un export da 9,5 miliardi di euro (-0,1%) pari al 20% delle esportazioni nazionali di settore.

Risultati resi possibili dall'impegno di tutto il sistema con azioni di solidarietà, attività di sostegno agli operatori, accordi con i soggetti del mercato e un continuo dialogo con le istituzioni che, riconoscendo la valenza strategica del settore, hanno supportato attraverso apposite

misure la continuità produttiva delle filiere DOP IGP, capaci di esprimere un patrimonio economico dei territori italiani per sua natura non delocalizzabile.

La dop economy vale un quinto dell'agroalimentare italiano

Se da una parte si interrompe il trend di crescita del settore, ininterrotto negli ultimi dieci anni, dall'altra in un passaggio di difficoltà straordinaria si conferma la capacità di tenuta di un sistema di qualità diffuso in tutto il territorio nazionale. La Dop economy vale un quinto del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale, grazie soprattutto al contributo delle grandi produzioni certificate, ma non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane, fra cui l'affermarsi di categorie come le Paste alimentari o i Prodotti della pa-





netteria e pasticceria.

Export DOP IGP: variano le dinamiche ma si conferma il valore

Le esportazioni delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2020 registrano un valore stabile su base annua. Si tratta di un risultato importante, con chiari effetti collegati alla pandemia sui mercati extra-UE, il cui calo è compensato da una crescita delle esportazioni verso destinazioni europee. Il valore complessivo è frutto anche di un andamento diverso fra i due comparti, con il cibo che registra un incremento del valore esportato del +1,6% (3,92 miliardi di euro) e il vino

che mostra un calo del -1,3% (con 5,57 miliardi di euro).

La crescita del mercato interno è nella GDO

Nel mercato interno, gli effetti della pandemia hanno spinto la crescita dei consumi nella Grande Distribuzione Organizzata e in questo scenario le vendite alimentari di prodotti IG hanno mostrato performance migliori rispetto agli omologhi convenzionali. Considerando solamente le vendite a peso fisso nella GDO, nel 2020 la crescita in valore per le produzioni alimentari e vitivinicole DOP IGP è stata del +9,7% ed è interessante riscontrare che, anche a seguito di questo balzo, i primi

nove mesi del 2021 confermano risultati importanti, addirittura con un'ulteriore crescita del +1,7%.

Sempre più connessioni con l'industria di trasformazione alimentare

Si consolida il legame del comparto DOP IGP con il settore dell'industria e dell'artigianato alimentare: nel 2020 il 68% dei Consorzi ha concesso l'autorizzazione all'uso della IG come ingrediente per prodotti trasformati e nel complesso si contano circa 13.000 autorizzazioni rilasciate negli anni, per un giro di affari stimato di 260 milioni di euro di valore alla produzione DOP IGP destinato a prodotti trasformati.



Impatto territoriale: Modena quinta provincia per valore di produzione

Tutte le regioni e le province italiane registrano un impatto economico delle filiere DOP IGP, anche se si conferma la concentrazione del valore nel Nord Italia. Fra le prime venti province per valore, ben undici sono delle regioni del Nord-Est, a partire dalle prime tre – Treviso, Parma e Verona – che registrano un impatto territoriale oltre il miliardo di euro.

Modena è al quinto posto nella graduatoria italiana, con un valore alla produzione pari a 717 milioni di euro e una flessione del -8,6% nel 2020. Tale valore si suddivide in 605 milioni per il comparto del cibo (in flessione del -10,6%) e 112 per il comparto vini (+3,7). Nel "food" Modena è seconda solo a Parma.

L'Emilia-Romagna è la quinta regione italiana per numero di prodotti certificati, 77 nel complesso di cui 43 food e 30 wine.

Il valore della produzione DOP e IGP

regionale è pari a 3.265 milioni di euro e ci colloca al secondo posto dopo il Veneto, anche se la tendenza del 2020 è stata negativa, con una contrazione del -7,3%.

Nel comparto food la nostra regione è prima in Italia con un valore alla produzione di 2.779 milioni, anche se la pandemia ha causato una flessione del -9,1% nel 2020.

Nel comparto viticolo è al settimo posto con un importo pari a 486 milioni di euro e un andamento in controtendenza, nel 2020 si è infatti registrato un aumento del +4,7%.

DATI ECONOMICI 2020

VALORE ECONOMICO | 74 DOP IGP

3.265 milioni €
valore alla produzione

-7,3% su 2019

2° regione per impatto

17.272 operatori

1° Parma 1.289 mln €
2° Modena 717 mln €
3° Reggio Emilia 606 mln €

COMPARTO CIBO | 44 DOP IGP

2.779 milioni €
valore alla produzione

-9,1% su 2019

1° regione per impatto

6.132 operatori

COMPARTO VINO | 30 DOP IGP

486 milioni €
valore alla produzione

+4,7% su 2019

7° regione per impatto

11.140 operatori



EMILIA-ROMAGNA DOP IGP

